Anno XXIX (nuova serie) - N. 18

Venerdì 13 Maggio 1988

Sig.na
M[illegible]A SALVINA
[illegible] Maggio 35
MARSALA

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) Fondato da NINO MONTANTI UNA COPIA £. 700

La Città di Trapani attende ora la soluzione delle "emergenze"

Eletta la nuova Giunta tripartita Augugliaro-Valenti

La DC riconquista la maggioranza in Giunta con quattro assessori: Calamia, Ferrante, La Commare e Marascia. Il PSI è rappresentato da De Caro, Manina e Pellegrino. Il repubblicano Giuseppe Valenti eletto vice sindaco

Smentite le previsioni della vigilia che davano per scontato l'irrigidimento del PSI per la mancata risposta scudocrociata sulla soluzione della crisi alla Provincia.

La maggioranza Consiliare tripartita (DC-PSI-PRI) ha infatti approvato le dichiarazioni del rieletto Sindaco Enzo Augugliaro ed eletto la nuova Giunta.

È stata così allontanata la paventata ombra della ingovernabilità della Città capoluogo e messi a tacere quanti fomentavano lo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale.

Il Sindaco nelle dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio si è scrupolosamente e puntigliosamente attenuto all'intesa sottoscritta tra i tre partiti della maggioranza (il PSDI si è autoescluso all'ultimo momento) affermando tra l'altro con estrema lealtà e chiarezza che i problemi sul tappeto sono gli stessi di prima, anzi ancor più aggravati, ma nuova e totalmente rifondata appare la volontà politica della ricostituita maggioranza che intende entro i tempi prefissati e nei modi concordati dare risposte concrete alla collettività amministrata.

Nel dibattito politico che ne è seguito, abbiamo colto qualche significativa differenzazione che merita di non essere sottaciuta. Per il PSI, ad esempio, l'appuntamento sulla "verifica" delle cose fatte può rappresentare anche la fine della propria collaborazione al governo della Città, qualora la soluzione della crisi alla Provincia venisse risolta dalla DC, con la esclusione dei socialisti, legando la propria partecipazione al governo degli Enti Locali alla formula politica. Mentre per Antonio Gualano, nuovo capogruppo consiliare del PRI, la partecipazione del partito dell'Edera al governo della Città discende dall'alto senso di responsabilità verso la soluzione dei problemi, gravi e complessi, sofferti dalla Cittadinanza, legando quindi, con assoluta coerenza, l'impegno politico dei repubblicani ai contenuti programmatici.

Gualano, auspicando ed augurando un proficuo lavoro alla nuova Giunta nell'interesse della comunità, ha ri-

(Segue in ultima) VINCI

PEPPINO VALENTI
Vice Sindaco di Trapani

Indetta dalla UILP di Trapani

Festa dei pensionati trapanesi

Con la partecipazione del segretario nazionale della Unione Italiana lavoratori Pensionati (UILP) Vittorio Pagani, del segretario regionale Michele Di Pasquale e del segretario generale della UIL di Trapani Giovanni Aiuto, mercoledì 18 Maggio alle ore 19, si svolgerà la «Festa del tesseramento dei pensionati», indetta e curata nei minimi particolari dal dinamico segretario territoriale della UILP di Trapani rag. Filippo Scauso.

L'iniziativa ha riscosso il plauso dell'intera UIL e la presenza dei massimi dirigenti alla manifestazione ne è inconfutabile testimonianza, oltre all'entusiastico consenso dei numerosissimi pensionati (la UILP di Trapani è il sindacato numericamente più forte) che si sono dati appuntamento per la data e l'ora predetta presso la sala "La Pineta" di Tabaccaro (Marsala) per prendere parte attiva alla loro festa.

La serata di festa sarà allietata dal gruppo folcloristico "Marsala Antica".

Insediata l'Assemblea Generale dell'USL di Trapani

Rinviata la elezione degli organi politici di gestione della sanità

Tutto secondo copione alla prima seduta della nuova Assemblea Generale dell'USL n. 1 insediatasi sabato 7 maggio sotto la presidenza del componente anziano Peppino Valenti.

Non si è andati oltre la convalida degli eletti e i giuramenti di rito. L'elezione degli organi direttivi della stessa Assemblea e, quello che più importa, l'elezione del Comitato di Gestione, sono state rinviate ad una prossima seduta da tenersi entro il 7 giugno.

Alla farraginosità di una gestione sanitaria pubblica costretta fra l'altro alle difficoltà di normative complicate e incerte, in questa occasione si è aggiunta la impreparazione delle forze politiche che avrebbero dovuto raggiungere le intese per gli assetti del vertice dell'Assemblea e del Comitato di Gestione.

Probabilmente i partiti trovano non poche difficoltà a far coincidere le richieste qualità manageriali e professionali dei candidati al Comitato di Gestione con le pressioni e le "adavances" espresse da singoli gruppi o esponenti che continuano a voler perseverare nella logica del condizionamento totalizzante a favore dei partiti (e delle loro degenerazioni) di strutture ed organismi nei quali dovrebbero invece spiccare competenza, passione, impegno a tempo pieno , capacità amministrative tout court.

Intanto nella sua ultima seduta la precedente Assemblea Generale dell'USL n. 1 ha approvato il bilancio 1988 scongiurando, almeno questo, l'intervento di un commissario regionale.

Nel corso della seduta di insediamento il gruppo del PCI ha comunicato la nomina a Capo Gruppo della signora Angela Cangemi.

L. M.

La nuova disciplina sulla responsabilità civile dei giudici

In contrasto la nuova legge con la Carta Costituzionale ?

Dopo un interminabile iter parlamentare, e una serie di commenti negativi da parte di tutte le componenti politiche, ha visto la luce con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la legge avente ad oggetto la regolamentazione della responsabilità civile del giudice.

Il testo normativo riguarda tutte le magistrature: ordinaria, amministrativa, contabile, militare, dando una nuova valenza alla «imparzialità ed indipendenza» dei giudici.

In punti fondamentali della legge riguardano: 1)la qualificazione della responsabilità del giudice posta in essere con dolo o colpa grave che abbia causato un danno ingiusto; 2) la qualificazione del concetto di denegata giustizia; 3) la formula del risarcimento diretto da parte dello Stato, salva la rivalsa nei confronti del magistrato; 4) la responsabilità dei componenti degli organi collegiali.

Per quanto riguarda il concetto generale di colpa essa può essere definita come l'elemento psicologico del soggetto che agisce con «negligenza o imprudenza o imperizia» o «inosservando le leggi, regolamenti, ordini o discipline».

La legge in questione prende in considerazione alcune ipotesi esplicitamente previste di colpa: «disapplicazione della legge vigente determinata da negligenza inescusabile, affermazione di un fatto la cui esistenza è esclusa, negazione di un fatto la cui esistenza risulta invece dagli atti del procedimento, dall'emissione, senza motivazione o fuori dai casi consentiti, di un provvedimento che concerne la libertà personale».

L'ipotesi di denegata giustizia è costitutita dal «rifiuto, dall'emissione o del ritardo del magistrato nel compiere atti del suo ufficio, trascorso il termine previsto dalla legge».

Si, tratta dunque, di forti vincoli formali e sostanziali all'agire del giudice, il quale, nell'esercizio della funzione giurisdizionale, non potrà non tenere conto del solco tracciato da queste nuove disposizioni di legge.

Gli altri due punti fondamentali riguardano il risarcimento del danno e la responsabilità degli organi collegiali. Per quanto attiene al primo punto, il cittadino potrà agire nei confronti dello Stato per ottenere il risarcimento dei danni provocati dal comportamento contrario alla legge del giudice.

Lo Stato potrà, in un secondo tempo, rivalersi nei confronti del magistrato fino ad un massimo di un terzo dello stipendio annuale. Resta poi da parte dello Stato la possibilità di agire disciplinarmente contro il magistrato inadempiente.

Per quanto attiene la responsabilità dei collegi si dovranno depositare in una busta chiusa le opinioni dei componenti il collegio, introducendo così nel nostro ordinamento il principio anglosassone della dissenting opinion. A pochissime settimane dall'emanazione di queste disposizioni sorgono tra gli esperti di problemi giuridici le prime perplessità sul contrasto di questa legge con la Costituzione: 1) per quanto attiene la pubblicità, seppur in busta chiusa che dovrà essere aperta solo in casi speciali, dell'opinione dissenziente dei componenti gli organi collegiali che limiterebbe in modo significativo «l'indipendenza» del giudice, 2) per il diverso trattamento tra organi monocratici e organi collegiali, in quanto i primi sono perseguibili per dolo e colpa grave e i secondi solo esclusivamente per dolo dando luogo ad una violazione del principio di uguaglianza.

In questi giorni, con incredibile tempestività, il problema della responsabilità degli organi collegiali, che era già stato ampiamente discusso in sede dottrinale, è diventato oggetto di ordinanza di rimessione alla Corte Costituzionale dimostrazione di come il problema sia diventato di scottante attualità anche nelle aule giudiziarie.

Rilevando queste contraddizioni viene da chiedersi se in Parlamento, al momento di approvazione di questa legge, esisteva una reale volontà politica di mantenersi fedeli al testo della Costituzione garantendo l'indipendenza ed imparzialità del giudice.

Per capire quanto questo valore sia fondamentale per lo sviluppo di una società civile, basta ricordare quello che David Hume diceva più di duecento anni fa: «La corona, il Governo, il Parlamento, l'Esercito di Sua Maestà Britannica servono a garantire e salvaguardare l'indipendenza e l'imparzialità dei giudici d'Inghilterra».

LUCIANO DI VIA

Alla presenza del Ministro della P.I. Giovanni Galloni

Celebrato il XXV anniversario del Centro di Cultura Scientifica "Ettore Majorana"

Da quel maggio 1963, quando ne fu inizio e fondamento il primo Corso della Scuola Internazionale di fisica Subnucleare, anno dietro anno in costante e prodigioso sviluppo sotto a guida tenace e carismatica del suo fondatore, prof. Antonino Zichichi, il Centro di Cultura Scientifica "Ettore Majorana" si è fatto quel che oggi è: organismo e crogiolo di alto e moderno sapere scientifico, che produce e diffonde cultura di alto livello; Cultura che, in quanto espressione di umanità vera, è anche aspirazione e momento del cammino verso la Pace universale.

Nel tracciare, domenica scorsa 8 maggio, una corposa sintesi dell'attività svolta in questo primo venticinquennio dal "suo" Centro Ettore Majorana, il prof. Antonino Zichichi ha presentato come un denso bilancio che si riassume con significativa brevità in questi dati: quarantamila scienziati di tutte le Università Istituti e Laboratori di ricerca del mondo sono convenuti ad Erice in questo quarto secolo; novantacinque sono le Scuole che svolgono ad Erice, nel complesso quadro di organizzazione e coordinamento del Centro, attività di studio, di aggiornamento e di intercomunicazione in svariati settori e temi di ogni Scienza; elevatissimo ed autorevole è, nel mondo, il prestigio di cui gode questa Istituzione che ha portato Erice sui vertici dell'attenzione e come nel primo piano di una delle più luminose ribalte internazionali.

Ruolo del Centro è stato, contemporaneamente, quello di lanciare e diffondere un vibrante messaggio di Pace fra i Popoli.

Ad Erice appoggiato e consigliato dal grande Paul Dirac, il premio Nobel oggi scomparso, al quale si intitola ora la grande Aula Magna del Centro, Antonino Zichichi riuscì a convocare, nel 1981, il primo incontro sul pericolo della guerra nucleare incombente sull'umanità, e qui riuscì a far sedere attorno ad uno stesso tavolo i rappresentanti dei due blocchi mondiali. Per L'U.R.S.S., evento di portata storica, fu presente Piotr Kapitza, l'autorevole e saggio fisico sovietico che aveva avuto il coraggio di sfidare le ire di Stalin rifiutandone la proposta di dirigere il programma di messa a punto dell'arma atomica russa. Nacque, da quel primo incontro, il "*Manifesto di Erice*", ormai famoso per essere stato immediatamente sottoscritto da ben diecimila scienziati di ogni Paese.

Il Centro "Ettore Majorana", ha concluso Zichichi, in nome di questo binomio Pace-Cultura ha perseguito e continua a realizzare un nuovo modello di collaborazione

VINCENZO ADRAGNA

(Segue in ultima)

Da sinistra: **i proff. Castagnoli, Winkelmann, Ting, il Ministro della P.I. Galloni, Zichichi, Villi, Shapiro, Schramm, Greenberg, Miller e il sindaco di Erice La Porta durante la celebrazione del XXV anno del Centro "E. Majorana"**

Nasce la UIL a Gibellina

Venerdì 20 maggio, alle ore 19,00 il Segretario Generale della UILP Vittorio Pagani inaugurerà la nuova Camera Sindacale Comunale di Gibellina, ubicata in via G. Verga, 19.

Giovanni Aiuto Segretario Generale della UIL di Trapani porterà il saluto dei lavoratori della provincia.

In corso di soluzione alcune problematiche ericine

Prosegue l'intenso lavoro del Consiglio Comunale

Ad Erice sembra esordire positivamente la Giunta La Porta-Cusenza che sta affrontando con operatività e concrete realizzazioni una lunga sessione di consiglio cumunale che ha già esaurito numerosissimi argomenti e si appresta ad affrontare un ulteriore ordine del giorno aggiuntivo con delibere di grande importanza.

In particolare dovrà essere approvata dal Consigio Comunale di Erice la graduatoria definitiva dei vincitori del concorso pubblico per 9 posti di netturbino. Questo adempimento consentirà al Comune di Erice di meglio affrontare la stagione estiva "calda" dell'estate, sotto il profilo della pulizia, e di meglio articolare un servizio che è tutta intenzione del Sindaco e del nuovo Assessore, dott. Sardo, improntare a nuove soluzioni organizzative non tralasciando di avviare un'opportuna azione di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini.

Grande attenzione ai problemi degli anziani viene inoltre posta dalla Giunta retta da Salvatore La Porta. In particolare sarà preso in locazione un locale sito nella zona di Villa Mokarta da adibire a centro diurno per attività ricreative e del tempo libero degli anziani, che potra essere da loro stessi autogestito, e nel quale potranno allocarsi attività di ricreazioni ma anche di accrescimento culturale per nuove esperienze di socializzazione.

In questi giorni il Vice Sindaco di Erice e Assessore al Turismo Salvatore Cusenza, republicano, stanno predisponendo una serie di interventi per preparare Erice nelle dovute maniere ad essere "vista" dai turisti e ad essere "abitata" dai villeggianti nel rispetto del suo delicato equilibrio ambientale.

ERREGGI

Nozze d'oro

Domenica 8 maggio i coniugi Li Muli hanno festeggiato insieme ad una ristretta cerchia di parenti ed amici i loro 50 anni di matrimonio.

Il maestro Prof. Li Muli così si è espresso: «Come non è di tutti accumulare tanto oro, così non è di tutti accumulare tanti anni di matrimonio, anni che io considero oro...».

L'augurio del nostro giornale è che l'oro possa diventare diamante.

Indetto da: **FLAI-CGIL FISBA-CISL UISBA-UIL**

CONFERENZA PROVINCIALE SULLA FORESTAZIONE

Lunedì 16 Maggio - Ore 9
Camera di Commercio - Trapani

presiede: **Giovanni AIUTO**
Segretario Generale UIL - TRAPANI

relazione: **Giuseppe Canzoneri**
Segretario Generale FLAI - TRAPANI

conclude: **Luigi Cocilovo**
Segretario Generale CISL - SICILIA

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

UNA SPERANZA PER VIVERE

Promossi dall'Amministrazione Provinciale di Trapani e organizzati dall'I.S.A.S. di Palermo

Sei corsi formativi per i dipendenti della Provincia Regionale di Trapani

Sei corsi formativi per 200 dipendenti della Provincia di Trapani, promossi dall'Amministrazione provinciale e organizzati dall'ISAS, hanno avuto inizio nel corrente mese di maggio sul tema «Le Nuove Funzioni della Provincia Regionale alla luce della L.R. n. 9/1986».

L'attività corsuale, che si tiene a Trapani nei locali del Collegio Provinciale Arti e Mastieri, via Barresi (Casa Santa), comprende un totale di 216 ore didattiche, distinte in tre sezioni corrispondenti ai tre livelli progettuali in cui si articola l'intervento formativo.

Il progetto «Dirigenza» è rivolto ai Direttivi, a quegli operatori, cioè, inquadrati nei livelli 7, 8 e 1. dirigenziale e che sarano coinvolti principalmente nell'esame delle prospettive introdotte dalla legge 9 su argomenti che hano una carica innovativa preponderante e che mirano ad una nuova gestione organizzativa e alle strategie di attivazione delle nuove funzioni e delle risorse finanziarie.

Il Progetto «Nuove Fuzioni della P.R.», a carattere tecnico-operativo, destinato agli Istruttori, privilegerà l'analisi dei contenuti delle funzioni nuove trasferite, mentre quello per gli Archivisti e Dattilografi, a carattere tecnico-pratico, è orientato all'introduzione della tecologia informatica nei servizi di archivio e dattilografia.

La conoscenza della L.R. n. 9/1986, ai vari livelli di approfondimento, rimane per tutt'l'obiettivo di fondo di questi corsi di base, voluti dalla Amministrazione provinciale nell'intento che i partecipanti possano cogliere i principali caratteri innovativi introdotti dalla nuova normativa e che tutto il sistema del livello intermedio sia pervaso da una vitalità e stimoli nuovi adeguati alle grosse responsabilità di cui è stato investito per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali del trapanese.

I 23 comuni della Provincia di Trapani, infatti con una popolazione complessiva di 45.000 unità, sono dotati di una ricca potenzialità e risorse di sviluppo, particolarmente in campo turistico ed industriale. La nuova Provincia regionale non può eludere la forte domanda delle popolazioni che sollecitano la realizzazione di un disegno organico di sviluppo produttivo del territorio e una gestione funzionale dei servizi per una migliore qualità della vita.

A questi obiettivi e a queste prospettive sono finalizzati i corsi dell'ISAS, che non mancheranno di dare particolare risalto alle funzioni attinenti alla programmazione economica e sociale, al territorio e sviluppo turistico, nonchè ai temi delle nuove forme di gestione dei servizi.

Il dibattito politico sulle riforme istituzionali ci trova in possesso di un legame di riforma del sistema pubblico a livello intermedio, senza dubbio, di grande respiro. La pubblica amministrazione dovrà adeguare i suoi comportamenti ai nuovi modelli amministrativi di organizzazione funzionale e di gestione produttiva dei servizi, superando l'ostacolo della rigidità del sistema proprio del vecchio

A queste esigenze di fondo si ispira la filosofia del Progetto formativo dell'ISAS, le cui linee portanti sono il processo di modernizzazione dell'apparato pubblico e l'acquisizione di nuove professionalità da parte degli operatori. Il tutto nell'interesse della comunità locali che rimane la finalità ultima e l'obiettivo preminente dell'impianto politico, tecnico ed organizzativo del nuovo Ente che si va a creare.

Ad Alcamo

Ricordato lo scultore Nicola Rubino

Presenti autorità scolastiche, fra le quali il dott. Antinoro, Provveditore agli studi di Trapani, l'Ispettore dott. Domenico Di Gaetano, nonchè il prof. Lauria chirurgo, l'avv. Lauria noto penalista alcamese, e tante altre personalità del mondo della cultura alcamese, ad Alcamo si è svolto nei giorni scorsi un dibattito sulla nobile figura dello scultore Nicola Rubino (1905-1984).

Il Rubino ha operato soprattutto a Roma, Venezia, Lecce, Messina; ha frequentato gli artisti di via Margutta a Roma, ha avuto lusingheri premi in Italia ed all'estero esponedo nelle Bienali di Venezia e nelle quadriennali di Roma.

La critica ha sempre parlato bene del Rubino. Si soo occupati delle sue opere giornalisti e critici d'arte come: Giuseppe Cottone, Pio Eroli, Pietro Girace, Virgilio Guzzi, Le Blanc, Reto Giani ed altri.

Ha lavorato il bronzo in particolare, ma anche la creta, il marmo, e la cera.

Ha insegnato disegno decorativo nel Liceo artistico di Roma. VINCENZO DITTA

Reclutamento sottufficiali nella Guradia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 30 - 4ª Serie - del 15-4-1988 pubblica il bando di concorso, per titoli ad esami, per l'ammissione al corso di reclutamento presso la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza di: n. 822 allievi per il contingente ordinario; n. 92 allievi per il contingente di mare.

Le domande di ammissione al concorso, redatte sull'apposito modello, disponibile presso tutti i Comandi del Corpo, sul quale va apposta la prescritta marca da bollo, dovrano essere dirette al **Comando Centro Reclutamento della Guardia di Finanza, via Batteria di Porta Furba n. 34 00181 Roma-Appio**, al quale sarà presentata o fatta pervenire: direttamente, entro il **16 maggio 1988**, dai concorrenti che non sono in servizio nella Guardia di Finanza; tramite il Comando da cui dipendono, al quale dovrà essere presentata entro il termine suddetto, dai concorrenti in servizio nel Corpo.

Possono partecipare al concorso, oltre agli appuntati e militari di truppa della Guardia di Finanza, i cittadini italiani, anche se alle armi, che posseggono i prescritti requisiti:

I vincitori del concorso saranno ammessi al corso sottufficiali della Guardia di Finanza che avrà la durata di due anni scolastici, al termine dei quali gli allievi dichiarati idonei conseguiranno la nomina a vicebrigadiere.

Per ulteriori notizie gli interessati possono rivolgersi ai Comandi della Guardia di Finanza.

Per i figli dei Segretari Comunali e Provinciali

Concorsi a borse di studio

Con decreti ministeriali i data 20/2/88, entrambi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 17 dell'1/3/88, sono stati indetti due concorsi per il conferimento, rispettivamente, di umero 800 borse di studio ai figli dei segretari comunali e provinciali di ruolo in attività di servizio od in posizioe di quiescienza e di n. 120 borse di studio agli orfani dei segretari comunali e provinciali che all'atto del decesso si trovavan in attività di servizio e di ruolo ovvero i posizione di quiescienza con godimento di regolare assegno di pensione.

Le domande di partecipazione ai siundicati concorsi dovranno essere redatte su degli appositi moduli disponibili presso le Prefetture e dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia di residenza entro e non oltre i seguenti termini:

- **10 Giugno 1988 per gli studenti delle scuole medie superiori;**
- **10 Agosto 1988 per gli studenti universitari e degli altri Istituti accademici superiori.**

Per ulteriori informazioni i candidati possono rivolgersi alle Prefatture.

Nozze Vento-Tilotta

Sabato 7 maggio si sono uniti in matrimonio i giovani Erika Vento e Peppe Tilotta.

Dalla bella chiesa della Badia Nuova la folla di amici e parenti di Peppe ed Erika si è poi spostata nei saloni di Palazzo Ripa.

Un mondo di auguri e di felicità a Peppe ed Erika e congratulazioni vivissime ai loro geitori, e in particolare agli amici Eduardo ed Enza Tilotta, genitori dello sposo.

Con decisione assunta all'unanimità dal PSI

Conferito ad Alberto Cardillo il mandato di Segretario dei Giovani Socialisti (FGS)

La Commissione provinciale di garanzia eletta dall'assemblea congressuale in occasione dell'8. Congresso Provinciale dei giovani socialisti di Trapani, ha deciso all'unanimità di conferire il mandato di Segretario Provinciale ad Alberto Cardillo e di Vice Segretario Ettore Paladino.

In occasione del Cogresso Regionale F.G.S. svoltosi a Catania nei giorni 7 e 8 maggio, sono stati chiamati a far parte dell'Esecutivo regionale e del Direttivo, rispettivamente Bruno Lombardo e Antonio Sasso e con voto consultivo il Segretario Provinciale F.G.S. di Trapani, Alberto Cardillo.

Tavola rotonda a Valderice

L'attività motoria della terza età

Una tavola rotonda sul tema «Attività motoria nella terza età tecnica e didattica applicativa» si svolgerà domenica 15 maggio con inizio alle ore 9 nel salone della Cassa Rurale «Ericina» di Valderice.

L'iniziativa è del CSEN, Centro Sportivo Educativo Nazionale, in collaborazione con il Comune di Valderice.

Il tema sarà trattato dalla Prof. ssa Aurora Tosi Savorelli, dell'ISEF di Bologna. Introdurrà i lavori il geriatra dott. Mario Inglese.

Presidente del CSEN di Trapani è il dott. Alberto Cardella.

AVVISO

Il giorno 24 Maggio 1988 ed il giorno 7 Giugno 1988, alle ore 10, nella via Salvatorre Caruso, Casa Santa - Erice, l'Ufficiale Giudiziario competente provvederà ad effettuare rispettivamente il primo ed il secondo incanto per la vendita dell'auto 112 targata TP 256164 al prezzo base di L. 2.500.000 (tale valutata dall'A.G. al momento del sequestro) aggiudicandola al migliore offerente.

Dall'Assemblea degli Enti partecipanti dall'IRFIS

Approvato il bilancio consuntivo con oltre 19 miliardi di utile netto

I consutivi del 1987 proiettano una immagine assai dinamica dell'Irfis che, grazie anche alla migliore intonazione dell'economia regionale, ha incrementato la propria operatività in molti settori di intervento ed ha ulteriormente ampliato la gamma delle operazioni poste in essere.

L'attività svolta a valere sui Fondi Regionali a Gestione separata espone anch'essa risultati che possono considerarsi soddisfacenti.

Di conseguenza la massa degli impieghi (compresi quelli delle Gestioni separate) si è portata a fine esercizio a L. 1.472,4 miliardi (+23,1% sull'anno precedente) con un aprezzabile miglioramento della quota di mercato coperta a livello regionale.

Questo è quanto è emerso nel corso dei lavori dell'Assemblea degli Enti partecipanti dell'Irfis, Istituto Regionale per il Finanziamento alle industrie in Sicilia che ha approvato il bilancio del 1987 (34º Esercizio), chiuso con un **utile netto di 19,2 miliardi** che è stato così ripartito: L. 15,1 miliardi ad incremento delle riserve utilizzabili a fini operativi (Fondo di riserva e Fondo speciale), L. 4 miliardi agli Enti partecipanti (in ragione del 13,5% del valore nominale delle singole quote versate al Fondo di dotazione), e L. 100 milioni al Fondo per premi e borse di studio.

Ecco, in un quadro di sintesi, i consuntivi operativi del 1987 che come sottolinea la Relazione del Consiglio di Amministrazione documentano la crescita dell'Istituto e suffragano, al tempo stesso, una lettura del momento congiunturale dell'economia siciliana orientata a un sia pur cauto ottimismo:

- **Domande di finanziamento pervenute**: n. 841 per 722,3 miliardi (+23,2%)
- **Finanziamenti deliberati**: n. 834 per 505,1 miliardi (+57%)
- **Finanziamenti stipulati**: n. 857 per 171,4 miliardi (+102%)
- **Nuovo credito erogato**: 426,1 miliardi (+88,6%)

industria commercio artigianato turismo servizi

impresa Sicilia

L'IRFIS FINANZIA LO SVILUPPO

PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO 1987*	(in milioni di lire)
Impieghi e crediti verso clienti	1.136.422,5
Operazioni in essere su Fondi Regionali	425.141,4
Fondo di dotazione e altri fondi patrimoniali	273.644,7
Fondi rischi su crediti	109.938,6
Prestiti esteri	513.467,4
Obbligazioni e altra provvista	288.724,1
Fondi Regionali a gestione separata	644.350,4
Utile netto	19.238,7

* certificato da A. Andersen & Co. sas

L'Assemblea degli Enti Partecipanti ha approvato il Bilancio per l'esercizio 1987 ed ha deliberato il seguente riparto dell'utile netto: L. 7 miliardi ad incremento del Fondo riserva, L. 8,1 miliardi al Fondo speciale, L. 4 miliardi agli Enti Partecipanti, L. 100 milioni al Fondo premi e borse di studio

il consuntivo dell'attività operativa del 1987 espone:
834 finanziamenti deliberati per 505,1 miliardi (+ 57%)
857 finanziamenti stipulati per 471,4 miliardi (+ 102%)
nuovo credito erogato 426,1 miliardi (+ 88%)

IRFIS

ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA
sede in Palermo / uffici di rappresentanza: Catania, Messina, Siracusa, Roma, Milano

enzo marineo

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento — Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 — VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore — Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna — Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente — Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia — Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

Dott. LUIGI NACCI
- AGOPUNTURA CINESE E LASERTERAPIA per la cura di: Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.
- TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO
- MESOTERAPIA PER LA CELLULITE
- DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830
VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFFE PUBBLICITÀ — Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. — A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 — Abbonamento annuo £. 25.000

VENDESI

contrada Dattilo, fabbricato rurale abitabile con circa 2.400 metri quadrati terreno.

Telefonare 0923 / 73.117 per eventuale sopraluogo.

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO
VIA G. B. FARDELLA, 132 — TRAPANI

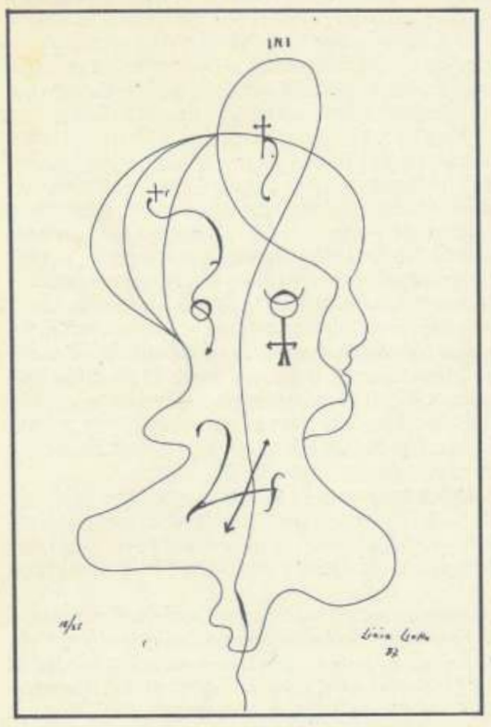
Ariccia: Congresso Sindacato Scrittori

Invecchiato, ero incerto se andare a Roma al Congresso del Sindacato Nazionale degli Scrittori. Sarebbe stato un vero sforzo lasciare la casa e le mie rose sulle falde di Erice e affrontare alle quattro e mezzo del mattino un lungo e faticoso viaggio che mi avrebbe comportato spese di energia e denaro. Ci volle tutto l'incoraggiamento di Carmelo Pirrera per farmi decidere di aggregarmi al numeroso gruppo che rappresentava la Sicilia; in verità, quasi un antigruppo perchè eravamo solamente Carmelo Pirrera e Nat Scammacca. Dato che ho insegnato ai miei figli ad essere liberi e indipendenti, nessuno si sentì in dovere di aiutarmi a raggiungere Palermo dove avrei incontrato Carmelo Pirrera per poter, insieme, salire sul treno Peloritano. Carmelo fece del tutto per tenermi agitato fino all'ultimo momento, infatti arrivò che il treno era quasi in movimento e proprio quando mi ero rassegnato ad essere il solo del gruppo e per giunta, un Siculo-Americano, a rappresentare la Sicilia.

Durante il viaggio Palermo-Roma, sul treno quasi littorina, con la nostra conversazione riuscimmo a seppelire, tra poeti e scrittori, mezza Sicilia letteraria. Qualche poeta a dire il vero, poi, lo risuscitammo. A un certo punto Carmelo si mise a scrivere la realzione da tenere ad Ariccia al Congresso, costringendomi ad ascoltarne la prima stesura e poi, anche quella revisionata. Una volta a Roma, dovevamo trovare un mezzo che ci avrebbe portato ad Ariccia e decidemmo di prendere la metropolitana.

Folla immensa, come a New York, e per salire c'era da destreggiarsi tra gente agguerrita e sapiente nel muoversi per andare avanti. Io mi ritrovai tra gli ultimi e quasi senza volerlo misi la mano sulla spalla di un giovane con l'intenzione di chiedergli se mi trovavo sul treno giusto per andare ad Ariccia. Quello quasi si offese, si volse strillando come una donna dicendo: «Non mi tocchi. Perchè mi spinge?». Cercai di rassicurarlo spiegando: «Noi della provincia non siamo soliti spingere nessuno e volevo solo porle una domanda». Più tardi Carmelo Pirrera mi disse: «Non l'hai capito? Quello era un deviato e voleva essere spinto». Il viaggio continuò su una vecchia corriera e per fortuna, salendo, avevamo incontrato, alla fermata, un signore che, poi, ci accompagnò con la sua macchina sino all'albergo dove si teneva il Congresso, alcuni chilometri da dove eravamo scesi, risparmiandoci così una lunga passeggiata con libri e valigie in mano.

Gli avevo regalato il mio piccolissimo libro di poesie «Incontro con Nicolò D'Alessandro e Nat Scammacca» mentre eravamo in corriera. Arrivati comodamente all'albergo, feci notare a Carmelo: «Ho scoperto che la generosità mi viene sempre ricambiata dalla gente». «Una mano lava l'altra» fece Carmelo contento di come erano andate le cose. Arrivammo alla sala del Congresso tra gli ultimi e sentimmo che ai delegati che scrivevano versi veniva concesso per la prima volta di recitare le loro poesie. Carmelo s'iscrisse subito e diede alla coordinatrice del recital anche il mio nome, al che, quella, alzando la voce: «Ma Nat Scammacca è uno straniero, questa sera si terrà il recital sol-



tanto degli Italiani». Sempre l'eterno mio problema: Sciliano, Sicano, Americano o Italiano? Chi sono io?. Non sapevo che dire, ma per me rispose Carmelo: «Nat Scammacca tiene molto alle sue origini siciliane cioè italiane, si trova qui in qualità di delegato per la Sicilia, questo non basta?» Lessi, dunque, la sera in cui lessero gli Italiani, tre brevi poesie ironiche. Non mi sentivo molto in forma, ma pare che riuscii lo stesso a fare un certo effetto perchè un gruppo di donne, tra le quali Irene Marusso e Rosa Barbieri, dopo, mi si fece intorno e una mi chiese di partecipare a un recital privato di poeti stranieri che era stato organizzato a Roma in casa della poetessa Anna Angrisani. Gloria! Reciterò a Roma! Ma subito pensai che avrei dovuto affrontare la spesa di pernottamento in città e allora reclinai l'invito. Come se mi avesse letto nel pensiero, la signora Angrisani mi disse: «La ospiterò a casa mia». «Va bene, in questo caso accetto», risposi.

Il Congresso girava intorno alla figura di Carlo Muscetta, infatti aveva tenuto la relazione di apertura e tutti facevano riferimento a lui per la sua importanza di critico letterario e per alcune sue posizioni politico-culturali. Quella sera, perciò, capitato al tavolo di pranzo vicino a Carlo Muscetta, facendo slittare la mia sedia verso di lui, gli porsi il piccolo libro «A Meeting with Nicolò D'Alessandro e Nat Scammacca», mentre con l'altra mano tenevo due libri più grossi: «Schammacchanat» e «The Sicilian Origin of the Odyssey». Egli, da uomo esperto e sensibile capì e, volendomi aiutare a superare l'imbarazzo: «Perchè non mi dai pure gli altri due?».

La cosa mi fece piacere e la mia lingua si sciolse per dire a quest'uomo con gli occhi blu sorridenti che mi complimentavo con lui per la tematica del suo discorso a favore del Sud. Di rimando egli promise che mi avrebbe mandato un suo libro di poesie che ora ho qui in mano: «Versi e Versioni» edizione "Il Girasole".

Incontrai pure Licia Liotta, siciliana di Messina, brava poetessa che quando mi sedetti solo ad ascoltare il recital degli stranieri dell'est.

di **NAT SCAMMACCA**

disegno inedito e pittura di LICIA LIOTTA

prendendo il posto accanto a me, disse: «Nat Scammacca, tu hai il diritto di recitare stasera, sei pure uno straniero». «Ma no, Licia, io ho già recitato ieri sera con gli Italiani, per favore Licia....», ma Licia si rivolse alla coordinatrice sua amica e insistette perchè mi facesse recitare quale straniero, stravolgendo un pò il programma della serata. E di nuovo il dilemma, straniero o delegato siciliano? Licia mi aveva messo proprio in una situazione imbarazzante! Sempre le donne, maledizione! O mi portano alle stelle o mi buttano nella.... E non recitai, perchè oltre ai Russi che perdettero tanto tempo a spiegare le loro poesie prima di recitarle, l'altra coordinatrice non era eccezionalemente disposta all'improvvisazione di un fuori programma. Il recital andava avanti lentamente e il tempo si assottigliava mentre il mio imbarazzo aumentava. Alla fine del recital, alzandomi, mi chiedevo se le organizzatrici sbirciandomi avessero capito la mia confusione e frustazione. Mi sentivo schiacciato, escluso, pensando che in ogni situazione finisco sempre in coda a tutti. Mi sorgeva il dubbio anche sui valori poetici che esprimo nella mia poesia

Poesie di CARLO MUSCETTA

Dopo la lettura di Hopkins

Madre mia, questo solo
di te m'è rimasto: una parola.
Morirà col mio fiato,
quando non potrò più ripeterla a me stesso,
ascoltando il cuore
che primo palpitò nel tuo ventre.
Finiranno questi tuoi capelli
che m'imbiancano ormai il capo.
Gli occhi azzurri che furono tuoi
non ti rivedranno in eterno.
Ecco l'uomo:
quel che dà pregio alla vita
è appunto la morte.
Ma la parola non si può far carne.
La parola può solo far se stessa
e dar pregio anche alla morte.
Gloria agli uomini
che impararono a farsi verbo.
Grazie, madre, che mi nominasti.

Qui sono già uno spettro dell'estate

Qui sono già uno spettro dell'estate
i ciuffi di stràngola - cavalli sbiancati
al sole. La sciara intorno
sembra ondeggiare
al vento occidentale che rode
le cappelle assiro-babilonesi
dei vasti cimiteri a mezza costa,
arroccati sui paesi buonànima.
Qui il volto delle case, un giorno,
fu rosa, lilla, celeste:
allora il muschio non sembrava sterco,
anche se una caligine di millenni
sfumava queste vigne invernali
dai chiari boschi di ginestre
sino al mare lontano.
Ora i gerani, sui davanzali,
tra le inferriate cancerose gridano
rosse canzoni di carrettieri estinti
al vuoto delle piazze che nessuno più sporca.
Pietosa come una forca
tienimi in piedi, solitudine, scrivimi tu parole allegre e nere.
In nessun luogo si può morire
più vinti,
più vivi.

A Marcella

L'argento dei tuoi capelli
scintilla al sole di questa mattina
di settembre, mio bene.
Finché vivrai, tu sola
non mi cancelli dal tuo sguardo puro.
Finchè ti vedo,
finchè si specchieranno gli occhi nostri
saremo vivi come il nostro azzurro.

* * *

È una Gitana

di LICIA LIOTTA

La primavera di Sicilia quando caccia [l'inverno
ormai sobrio di "ordalie",
costretto a riporre le carrozze sfrenate
del maestrale e del libeccio
nelle sue scuderie per le giostre avvenire.
Alle scogliere sciolgono il volo
gli ultimi dedali dei venti:
la bella Gitana ritorna volteggiando
moltiplicata Primavera, sul palcoscenico [del mare
di fluoriti dipinto e di sonagli gemme
le volute della brezza argento.
Tu lo spazio misura dei tuoi giorni vivi

(da: "Gli Eredi del Sole" a cura di Anna Barbera e Carmelo Pirrera)

Carlo Muscetta

Fin dagli anni Trenta, durante il sodalizio con Sergio Ortolani E Alfonso Gatto a Napoli, Carlo Muscetta iniziò le sue prove di linguaggio poetico. Forse le leggeremo nella sua autobiogafia, quando avrà deciso d'esser morto e troverà il coraggio di raccontarla.

Già ora, vincendo la riluttanza a stampare qualcosa che non era destinata alla pubblicazione, ha voluto esser postumo di se stesso, e per farsi scusare i versi più recenti, ne ha premesso una scelta alle versioni di data anche remota e tuttavia corretta e ricorrente **prima di rischiare l'irreparabile.**

Si sa che per Muscetta (e s'è visto dai consensi al suo Baudelaire) la traduzione è non indebita appropriazione: questo termine per lui non tanto vuol dire che far proprio un testo quanto appropriare le parole al ritmo concluso di una totalità fonosemantica: produrre un'equivalenza. A proposito dei *Fiori del male* resi italiani da Muscetta, Stefano Agosti citava infatti un pensiero di Leopardi: «La perfezione della traduzione consiste in questo, che l'autore tradotto non sia, per esempio, greco o francese o italiano, ma tale in italiano o in tedesco, quale egli è in greco o in francese».

Carlo Muscetta è nato ad Avellino il 22 agosto 1912. Di giovinezza prococe e persistente esordì come contestatore negli anni del liceo, e, subito, come critico militante per il realismo e come organizzatore di cultura.

È stato fra i consulenti fondatori della Einaudi e della Feltrinelli.

Ha fatto scuola nelle università di Roma, Catania, Parigi. Ma dalla resistenza al'68 alla battaglia antinucleare si è dimostrato sempre uomo di parte e non uomo di potere, dunque capace di dir no ai partiti e agli accademici degeneranti.

Conoscitore come pochi della nostra letteratura e delle sue connessioni europee (memorabili gli scritti su Petrarca, Ariosto, Leopardi, Belli) ha realizzato con quaranta collaboratori la *Letteratura italiana Laterza.* Il più alto risultato del suo storicismo integrale e interdisciplinare è consegnato agli studi su De Sanctis, Croce, Boccaccio.

Notissimi i saggi di letteratura militante raccolti nei volumi *Realismo, neorealismo e controrealismo* (ed. Garzanti) e *Pace e guerra nei poeti contemporanei: da Gatto a Saba* (ed. Bonacci).

(Da "Versi e Versioni" - Il Girasole Edizioni, Catania)

Mio Caro Scammacca,
ti mando il mio piccolo libro di versi dal quale risulta chiara la distinzione tra uno come me e uno come te poeta, poeta autentico come di rado mi capita di leggerne, se riesco a mantenere intatte le mie qualità critiche, dopo essere sommerso da tanti prodotti dell'illusione e della vanità.

Spero di avere occasione di vederti ancora e presto. Parlerò di te col mio amico Angelo Scandura, editore di questo libretto e del periodico "Il Girasole", che forse tu conosci.

Un affettuoso abbraccio

Carlo Muscetta

"Versi e Versioni"
di Carlo Muscetta
Il Girasole Edizioni
Catania

Ariccia estate 1964

di ANNA ANGRISANI

Un attimo di silenzio
le voci della mia casa
sono note
di un'arpa
birmana.

*

Come una lucertola
al sole
mi stendo
al tepore
della mia casa.

*

La madre
sta
come la roccia
al ghiaccio.

(da "Note 1962-1968" - Mario Bulzoni Editore)

e se valeva la pena struggersi, andare avanti, addirittura se ci fosse stata una ragione per trovarmi ad Ariccia, al Congresso del Sindacato degli Scrittori.

Licia Liotta invece accettò la situazione con filosofia femminile, cose che capitano nella vita, nella lotta per emergere».

L'ultima sera andai in cerca di Carlo Mu-

Mondana - Olio su tela, 1980

scetta per salutarlo. Appena stendo la mano egli esclama: «Ma dove ti sei cacciato, ti ho cercato prima del recital degli stranieri, perchè volevo farti una sorpresa includendoti», e davanti a un gruppo di bellissime giovani slanciate, aspiranti poetesse, che poi, mi chiesero l'autografo, e alla televisione continua: «ho letto le tue poesie fino alle due di notte, sono arrivato alla conclusione che sei un poeta autentico come di rado mi capita di leggere, se riesco a mantenere intatte le mie qualità critiche, dopo essere sommerso da tanti prodotti dell'illusione e della vanità, devi credermi, perchè faccio il critico da tanto tempo. Mi dispiace, ma non ti ho trovato ». In verità, uno dei miei grossi difetti è la falsa modestia; avevo evitato quel giorno di incontrare Carlo Muscetta per non impormi su di lui un'altra volta. «Se ti avessi trovato, ieri sera, credimi, avremmo potuto leggere insieme le tue poesie, io in Italiano e tu in Inglese, che peccato!» mi disse ancora una volta guardandomi con quegli occhi suoi blu sorridenti.

Poesie di CARLO MUSCETTA

Ai miei amici poeti

Si leggono versi per poter vivere.
Si scrivono versi per tentare di vivere.
Solo i poeti vivono
per scrivere versi

Calendimaggio 1983

Da quale notturna violenza
esplodono i fiori?
Fiammeggiano rose abnormi,
estenua l'incandescenza
fino al profumo, la zàgara.
Mi maraviglio
che non spari il mio petto
qualche stelo, ad offrire una corolla
di sangue a lei che parla con le piante.
(Dilla, antico animale, dilla
tutta: ti piacerebbe trasumanare,
mettere le radici, finalmente,
e solo di verde linfa vivere,
fin quando non dovranno farti a pezzi,
buono ad arderel'ultima favilla).

La rosa di Harlem

Fu al mercato che un giovane olandese
l'offrì a Marcella – omaggio dimostrativo
per venderle forbici da giardino.
In fondo al gambo recisa,
monda di spine
la povera rosa didattica
infine rifiorì nella sua mano gelosa.
In treno in tram sull'aereo sull'auto
visse tutto lo spazio del viaggio
fino a Trezza. E si estinse sul mio tavolo.
Coloro che potevano farla risuscitare
nel miracolo d'un nero cristallo,
da secoli danno soltanto
luce di nomi, nei musei,
a qualche pezzo di natura eternamente preziosa.
Prova tu, Sciavarrello, a immaginare
l'inverosimile rosa.

Al tramonto ogni raggio

Al tramonto ogni raggio
illumina il passato.
Non era dunque un miraggio
lacrimoso della memoria,
se risalendo il viottolo
verso la macchia dal profumo amaro,
ho qui intravvisto un ciclamino, raro
nella sua luce all'ombra del fogliame.
Fra l'intrigo del verde
la strada mi ha portato, e fra gli ulivi.
Ecco il castello dei miei sogni vivi,
una veduta nuova. Il mare là si perde
all'Argentario nebbioso.
Qui dicono gli uccelli che non sono di passo
a chi è stanco di avere il cuore altrove:
«Avrebbe cinquant'anni ma è scomparso,
non è neppure polvere
di crepuscolo l'altro ciclamino.
Torna al Sud, fa l'ultimo viaggio,
riaccendi le favole del tuo reame».

Sicilitudine

Rossi gialli viola verde miele
qui marciscono i sogni,
bucce d'agrumi e di spinosi fichidindia.
Su questo letamaio
d'intelligenza e di carnalità,
è appena un gemito l'odore del gelsomino.
Qui brulicano vermi di grassura
qui si vive stregati dalla zàgara
qui d'ingiustizia si crepa.

SECONDA PARTE

Dopo aver salutato Carmelo Pirrera alla stazione Termini egli non aveva accettato l'invito a rimanere ospite delle gentili signore poetesse forse per non dispiacere sua moglie Fina che l'aspettava. E poi era un recital privato di stranieri, poco adatto per un Siculo Sicano. Io, invece, anche se pensavo che mia moglie convalescente avrebbe potuto avere bisogno di me, cercavo di ricacciare il pensiero nel profondo più che potevo – cercai di raggiungere Piazza Ungheria e ci arrivai con un po' di anticipo anche se avevo sbagliato autobus. Mentre mi aggiravo consultando l'orologio, vidi davanti alla chiesa un Arabo che disegnava sul marciapiede una scena cristiana religiosa. La gente che passava lasciava cadere ogni tanto una moneta e io addirittura mille lire, forse perchè volevo attaccare discorso. Guarda un po', pensavo, un Arabo che sfrutta la religione cristiana, e la cosa mi incuriosiva. «Di dove sei?» «Sono di Tunisi». «E come mai sei qui a Roma?». «Ho sposato tempo fa una romana, una donna molto ricca, ma ora ci siamo lasciati così devo pure arrangiarmi per vivere». «E la tua famiglia di Tunisi?». «La mia famiglia a Tunisi sta bene, sono io che preferisco rimanere qui libero». Ognuno ha la sua storia, pensavo, e intanto raccontai al Tunisino la storia del mio nome sull'antica moneta siculo-cartaginese del V secolo a.C. concludendo: «Sono tornato come Odisseo alle mie origini e ora vivo in Sicilia, la terra dei miei antenati, alle falde di Erice. Perchè non torni pure tu alla tua gente?».

L'appartamento della poetessa Angrisani, dirimpetto a un grande parco, era vastissimo. Lunghi corridoi ove erano sparse diverse statue, saloni decorati, mobili antichi, ecc...Raccomandai a Licia Liotta, che trovai lì anche lei in qualità di ospite, di raccomandare a sua volta alla padrona di casa perchè mi assegnasse una stanza molto vicino alla toilette: «Di notte mi alzo quattro o cinque volte e non vorrei correre il pericolo di urtare contro qualche statua mentre cerco il gabinetto». Ci trovammo in biblioteca, dove ci eravamo appartati dopo cena e avevamo parlato di tante cose.

Licia mi raccontò un pò della sua vita: «Sono stata attivista comunista in gioventù e questo non piacque alla mia famiglia, specialmente a un mio fratello che era Prefetto, non ha voluto più rapporti con me. Così dopo essermi divisa da mio marito che era un uomo molto violento sono venuta a vivere qui a Roma con mio figlio Saro, che ora fa il musicista. Dapprincipio sono stati tempi duri, poi me la sono cavata insegnando alle scuole medie e facendo l'artista». Aveva avuto coraggio pensai, così minuta e indifesa. Mi veniva difficile vederla nelle vesti di contestataria e battagliera. «A proposito di prefetti», dissi io, «ho avuto una volta sola l'occasione di essere molto vicino a un Prefetto e fu quando a Trapani ne conobbi uno che volle prendere lezione d'inglese. Non era cattivo e, in verità, mi è rimasto di lui un buon ricordo anche se una volta mi mise proprio in imbarazzo come te l'altra sera per il recital degli stranieri». E le raccontai il racconto dal titolo "Il Vescovo" pubblicato nel mio volume di racconti "Bye Bye America". «Il Prefetto era proprio una brava persona, infatti ne ebbi la prova quando un giorno, durante la nostra conversazione d'inglese in prefettura gli tesi un trabocchetto facendogli una strana domanda:

Signor Prefetto se lei venisse preso prigionero da uno sceicco arabo e con lei si trovassero cento ragazzi cristiani e lo sceicco gli dicesse di sputare sulla Croce per salvare la vita dei ragazzi, lei che farebbe? «Il Prefetto rimase un pò sopra pensiero, era evidente la sua lotta interna, ma dopo un pò rispose: «Sputerei sulla Croce, in quel momento la cosa più importante sarebbe salvare la vita ai cento ragazzi e non credo che mi si potesse attribuire quell'azione come un peccato». Passarono i giorni e il due giugno, festa della Repubblica fui invitato con mia moglie in prefettura. C'erano tutte le autorità, di sinistra e di destra e c'era pure il Vescovo. Quando entrai nel salone delle feste, infatti, il Prefetto stava proprio chiacchierando col Vescovo. Vedendomi mi venne incontro e presomi per il braccio mi presentò a sua Eccellenza: «Questo è il mio insegnante d'inglese, Eccellenza, un giovane un po' estroso, si figuri che l'altro giorno mi ha posto una domanda che mi ha lasciato molto perplesso...» e continuò a raccontare. Intuii immediatamente la reazione del Vescovo, non sapevo perciò dove nascondermi: «Un vero Cristiano non sputa mai sulla Croce e in quel caso dell'eccidio di cento bambini sarebbe stato responsabile solo lo sceicco». Fui molto imbarazzato per l'imbarazzo del povero Prefetto che in fondo era una persona buona, non credi?».

«Un momento» fa Licia Liotta. «Mio fratello era stato Prefetto di Trapani ricordi il nome di quel Prefetto?» «Tu pensi che si possa trattare di tuo fratello?» e scoppiammo a ridere entrambi. Sì, era proprio il Prefetto Liotta. «Ma allora è una abitudine di famiglia essere buoni e mettere nell'imbarazzo gli altri».

Antiche cronache di uomini e cose

1857: "Ottave" satiriche sul restauro del duomo ericino

«Nun sai cu' sugnu, disse dd'umbra allura, / guardami beni e tinn'addunirai.

L'ombra era quello di Vito Carvini, arciprete e storico di Monte San Giuliano vissuto dal 1646 al 1701, infaticabile ed appassionato raccoglitore di memorie patrie, ma anche e specialmente difensore coerente e tenace, fino al litigio aperto e clamoroso anche con i rappresentanti del potere regio, dei diritti e delle preminenze della "sua" Madrice, della quale aveva scritto una meticolosa storia e per il cui sempre maggior lustro e splendore aveva finanche lasciato un ponderoso manoscritto (la *"Teoprassi ecclesiastica"*), denso di istruzioni e di consigli per i suoi successori, arcipreti, ed a futura perenne memoria della sua opera.

La riconoscenza dei concittadini e specialmente dei parrocchiani della Madrice che il Carvini aveva amministrato con cura meticolosa ed arrichito anche di rendite, di arredi ed, in una parola, di solido prestigio, ne aveva voluto perpetuare l'immagine fisica in un ritratto conservato in un'ampia parete della sacrestia grande e curare la sepoltura nell'interno della stessa chiesa, in un angolo ormai ignoto in conseguenza di quel rifacimento per il quale l'antica pavimentazione venne ripresa quella del venerato arciprete.

L'opera alla quale il Carvini aveva lavorato con maggiore zelo erudito e patria dedizione è l'*«Erice antica e moderna, sacra e profana»*, rimasta manoscritta (ed ora conservata presso la Biblioteca comunaledi Erice).

Quell'ombra, dunque parla agli esterrefatti e tremanti canonici e rammenta loro, qualora non lo sapessero o lo avessere colpevolmente dimenticato, tutto quanto egli, da vivo, aveva fatto per quella chiesa: *«... lu miu ritrattu di l'Aula li mura/ dicòra, e fui lu primu chi 'nsignai/ a li mei successuri in prilatura/ li pregi di 'sta chiesa, e tu lo sai;/ l'òpira chi stampai nni fa memoria/ di sua origini, antichitati e gloria.»*

Questa chiesa era stata costruita sul disegno e modello delle più antiche cattedrali; dieci colonne ne sorreggevano la volta decorata delle armi del grande Federico II. E tu, pezzo d'animale, l'hai frantumato in ogni parte e, per la tua ambizione ipocrita e smodata, l'hai ridotta in uno stato indecoroso: *«La sua forma è d'antica cattidrali,/ dieci culonni tennu lu dammusu/ dicaratu di l'armi impiriali/ di Fidricu secunnu, lu famusu:/ e tu, grossu pizzazzu d'animali,/ lu sfrantumasti di susu e di jusu,/ e cu la tò ambizioni e ippocrisia/ lu riducisti a vera fitinzia.»*

Piango ora anch'io, come Geremia sulle rovine, nel vedere come è ora ridotto questo tempio una volta famoso; tempio che metteva soggezione e paura al paganesimo perchè fabbricato, per ordine di Costantino imperatore, con le stesse pietre dell'altro tempio, quello che l'antica idolatria dell'osceno culto di Venere aveva costruito in

VINCENZO ADRAGNA

(segue in ultima)

PENSIERI PIÚ... SPICCIOLI

L'amore litigarello

L'amore — si dice — non è bello se non è litigarello...

Se si prova a generalizzare la frase si ricava che ogni amore è bello è litigarello; e più ancora; più l'amore è litigarello più è bello; mentre, al contrario, meno litigarello è l'amore meno bello è.

A chi sostiene che ciò può essere assurdo, può darsi facilmente ragione, come parimenti può darsene a quanti sostengono che è vero il contrario.

Nel fare ciò si dà ovviamente prova di grande tolleranza, di quella che, quando è tanta, spesso diventa... noncuranza, per non usar l'altro termine sinonimo, certamente più colorito e preciso ma sicuramente irripetibile per doveroso riguardo a gentildonne e bambini dalle tenere orecchie innocenti.

Sempre argomentando sul tema, e facendo soltanto un esempio, vedendo due persone cosiddette innamorate fare a pugni, può dedursene che esse vivono un grande momento d'amore, destinato magari a finire poi sui lettini bianchi ed esettici di un civico ospedale.

E, restando sempre sullo stesso tono, il vedere due persone appartate sorridersi al cinema, al bar od anche in auto fa pensare che il loro amore non sia certo.... travolgente.

Tranne che in una di queste ultime scene i due non litighino a denti stretti, con l'apparente sorriso sulle labbra, mentre le stesse pronunciano parole sornione, tra il faceto e l'insulto.

In una situazione del genere, quasi di battaglia da salotto, per definire il sentimento che passa per le persone a quel tipo di comportamento bisogna far riferimento?

Al sorriso tra le labbra o alle parole che esse pronunciano?

Il primo non sembra parlare d'amore, secondo l'assunto; il secondo invece si.

La questione turba...

Qualcuno potrebbe dire che a stimolare i brividi ci vuole la lotta e che il superamento di essa da poi senzazioni di grande appagamento.

Qualcun altro dirà senz'altro che un amore è bello quando è sereno, dichiarato e partecipato, e soprattutto non rompe.

Qualcun altro amcora dirà che è la varietà che rende piacevole le cose, i rapporti, i sentimenti.

Ed ognuno può aver ragione.

Piace — però pensare — da sprovveduti, lo si riconosce che un modo bello di vivere l'amore possa essere quello di assaporarlo dalle labbra dell'innamorata in perfetta serenità di mente e di cuore; di coglierlo con pienezza dalla fonte della vita dopo avervi attinto, riamato; di scambiarlo con semplicità e con slancio non pugnace, fino alla fusione, quasi fino all'identità.

Piace inoltre concepire l'amore come un sentimento ed un momento di sintesi, nel quale anche le incomprensioni vengono mediate e superate.

Piace, insomma, che piaccia.

Invero è da comprendere la fuga di chi, in esso incipiente non riesce a intravedere la serenità e la quiete ricercate, di chi non sa andare oltre il tono "litigarello" di parole altrimenti mordaci, di chi però ancora desidera, temendo...

È da comprendere persino chi non ha il coraggio di cercare nel suo io una nicchia d'amore nella quale coltivare la delicata pianta di un nuovo sentimento, se costui teme che esso non potrà essere nè appagante nè appagato.

Certamente tutto ciò lo può comprendere chi non è parte, chi guarda da fuori, chi è distaccato.

Viceversa invece non può comprenderlo il mancato partner che quel rapporto avrebbe condiviso, e diventa perciò più litigarello che mai.

Il rimedio?

Dice un vecchio adagio, rispolverato nell'antica soffita della memoria di un popolo dove scomposti giacciono i ricordi più disparati di esso, «vasativi e faciti paci», e, finchè ciò è possibile, si conviene che è un buon rimedio.

Baci, però, non morsi!

O comunque piccoli morsi d'amore, di quelli che eccitano senza ferire, senza lasciar tracce di violenza gratuita, di quelli che rendono più forte il desiderio e più inteso il suo appagamento.

Oppure, se non si vuole seguire questo sistema, l'unico rimedio è nell'oblio, anzi meglio nella riconversione del sentimento in uno meno partecipe, più distaccato e delicato in cui non intervenga nemmeno il rimpianto per ciò che non è stato.

Ed anche questo rimedio può andar bene, pur non rispettando manifestamente il principio del... «litigarello.»

In realtà va detto che la varietà dell'animo umano, nel senso di diversificazione interna e tra soggetti vari, rende possibili ed accettabili tutte le soluzioni più diverse.

E ciò è bello.

E lo è perchè consente a qualcuno di vivere il suo rapporto e la sua vita come meglio gli pare, nel rispetto ovviamente degli altri, a qualcuno anche di perder tempo a teorizzare, a qualcun'altro persino di parlar male di ogni cosa.

L'amore in realtà è bello come piace.

Certamente deve essere solido, stuzzicante, appagante, ma soprattutto deve essere reciprocamente partecipato, compatibile.

Ognuno ama secondo sua natura e non secondo schemi prefissati da altri, sia pure raggruppati per tipo in freddi diagrammi statistici.

E se a qualcuno piace litigare e ne trae soddi-

ALDO CASTELLANO

(segue in ultima)

IN LIBRERIA

"Scrivendo & parlando"

L'Autore noon è un linguista, ma un giornalista il quale ha sentito «Il dovere di segnalare e di seguire faccende di lingua anche risapute, soprattutto tenedo conto di un riflusso o spontaneo ritorno alla norma....»
ed ha redatto un testo sugli usi ed abusi della lingua italiana, che si rivela di grande utilità per quanti avvertano la necessità di scrivere e parlare nel modo più corretto possibile.

Si tratta di un volume scritto in maniera chiara, facilmente comprensibile e — quello che più conta — non annoia e non induce al sonno. Anzi, scorrere le circa trecento pagine del libro diventa quasi un divertimento tanto è gradevole lo stile usato dal Satta e che non ha nulla di pedante di cattedratico, di saccente, di "pesante".

Un volume che, volentieri, si tiene a portata di mano quale utile strumento che serve da ausilio per esprimersi seguendo le buone regole della grammatica non tralasciando i termini ed i modi che — col passare degli anni — arricchiscono il vocabolario.

Esprimersi in maniera irreprensibile mediante lo scritto e l'uso della parola, è necessario al giorno d'oggi tenendo anche conto dell'evoluzione della lingua, specialmente con l'acquisizione di nuove espressioni mutate dagli altri idiomi.

Il giornalista Luciano Satta ha portato a termine un ottimo lavoro ed il suo volume può ben figurare, nelle più fornite biblioteche, accanto ai più preziosi vocabolari ed alle migliori grammatiche della lingua italiana.

SALVATORE FERRARETTI

LUCIANO SATTA: *"Scrivendo & parlando"*, Sansoni Editore, Firenze, 1988, pagg. 295, L. 25.000.

COSE DI CASA NOSTRA

- Il Beone = beve ad bibitum.
- **La malattia del latin lover = il delirium fremens.**
- Il serpente tentatore = ecce pomo.
- **Le memorie del latin lover = la coscienza di Seno.**
- L'elettore democristiano molto pio = va alle urne per sciogliere un voto.
- **La difesa del latin lover incappato nelle reti della giustizia = invoca l'habeas corpus.**
- Docente intransigente = il professor becca-attia.
- **La peripatetica = la concessionaria di zona.**
- Curve muliebri = la panna a sfera.
- **Ubriaco malinconico = ha bevuto Lacrima Thristi.**
- L'adulterio = lapsus talami.
- **La stilista di moda = la magna sarta.**

MARIO da VERÒNA

LETTERE ED ARTI

"La Compagnia dei Bianchi di Trapani" di Salvatore Girgenti

L'intelligente disponibilità del dott. Antonio D'Alì-Solina che ha consentito l'esame di preziosi documenti conversati nell'archivio di famiglia, l'impegno scientifico di Salvatore Girgenti che ha studiato quelle ignote pagine manoscritte e ne ha fatto argomento di uno stimolante saggio, e la meritoria attività editoriale della Libera Università di Trapani hanno permesso la stampa di un'opera che contribuisce ad una maggiore conoscenza di alcune *«zone d'ombra»* della storia di Trapani e che sarà certamente bene accetto a studiosi e cultori di storia e memorie patrie.

«La compagnia dei Bianchi di Trapani (1555-1831)» è il titolo di questo libro, che si apre con un capitolo nel quale l'Autore traccia una corposa sintesi sul significato e sul ruolo delle Confraternite nel più remoto passato. Certo, la loro funzione era d i notevole rilievo sociale anche per *«la più totale latitanza dello Stato»* nei confronti di ogni problema di assistenza ai poveri, ai bisognosi o derelitti, in un contesto politico ed amministrativo nel quale la mentalità medesima delle classi egemoni rimaneva totalmente refrettaria ad ogni sentimento di soliedarietà umana. Erano tempi, quelli nei quali al processo di evoluzione delle aristocrazie era sempre più corrisposto un fenomeno di abissale abbandono a se stessi dei ceti subalterni, che dovevano sopportare il peso ed il dominio delle nobiltà di diversa origine e provenienza. Come ricorda, a questo proposito, il Braudel, noto era il disprezzo degli umanisti nei confronti delle masse popolari e significativo ed esemplare di quella mentalità rimane il giudizio dello stesso Carlo V, l'Imperatore, che, pure campione del cattolicesimo, considerava i suoi soldati di umile estrazione sociale *«gente simile ai bruti, alle cavallette ed ai maggiolini, che mangiano le gemme e gli altri beni della terra e che se fosse gente dabbene non starebbe nel mio esercito per sei lire al mese...»*

Le Confraternite supplirono dunque, ed efficacemente in molti casi, ad una disumana carenza delle strutture pubbliche, rivolgendo le loro attenzioni a settori sociali ed a situazioni particolarmente bisognose di assistenza. Le Compagnie dei Bianchi, sorte in diverse città d'Italia sull'esempio di quella fondata a Napoli, nella prima metà del sec. XV fra i compiti istituzionali da scegliere come finalità statuaria in una società nella quale, come osservavamo, i deboli venivano abbandonati a se stessi, prescelsero quelli di assistere i condannati a morte ed, attraverso i *«Monti di Pietà»* istituiti ordinariamente quali strutture operanti per i piccoli prestiti su pegno ed incorporate nel contesto stesso della loro organizzazione, di aiutare i bisognosi a non cadere nella rete degli usurai nelle occasioni in cui era loro necessaria la disponibilità di modeste somme di denaro.

La Compagnia dei Bianchi di Trapani, che ebbe sede nell'edificio oggi proprio della Biblioteca Fardelliana, fu fondata nel 1555. Ad essa furono iscritte le famiglie appartenenti al vertice della piramide sociale cittadina, in conformità delle norme per l'ammissione, per le quali si richiedeva all'aspirante socio il requisito dell'appartenenza a famiglia nobile da almeno duecento anni. I Fardella, i Burgio, i Barlotta, i Morano, i Ferro, gli Omodei furono, con i Naso, i Caro, i Crapanzano, i Carissimo, i Vento e gli Incombau, fra le prime famiglie attive in seno alla Compagnia alle cui finalità sembra si venisse ad aggiungere, secondo l'interessante ipotesi del Girgenti, quella di adoperarsi per *«garantire l'ordine e la tranquillità nella città e soprattutto impedire che eventuali attriti fra due o più famiglie si trasformassero in vere e proprie guerre civili»*. Significativo, al riguardo, appare al Girgenti il fatto che la Compagnia si costituì in Trapani a cinque anni dal contratto di pace fra i Fardella ed i Sanclemente, stipulato ufficialmente il 15 settembre 1550, dopo una lunga e drammatica serie di conflitti armati fra le due famiglie e reciproci alleati e consorti, che avevano insanguinato la città (cf. al riguardo il vecchio ma significativo saggio di P.M. Rocca sull'archivio Storico Siciliano, vol. XVIII, 1983).

A conferma della sua ipotesi, il Girgenti aggiunge la considerazione del fatto che la Compagnia trapanese si ripropose, oltre che di assistere i condannati a morte e di dare sepoltura agli indigenti, anche e specificamente di derimere le controversie private.

Ed è proprio questo aspetto dell'attività della Compagnia che Girgenti, dopo averne esaurientemente esaminato e commentato i Capitoli (cap. IV), dedica l'interessante V capitolo di quest'opera (*«La Comapagnia dei Bianchi garante della pace cittadina»*. Vengono esaminate le più inquietanti e gravi controversie, pericolose, negli eventuali sviluppi, per la tranquillità sociale e l'ordine cittadino, affrontate e risolte dal Reggente e dai corresponsabili della Compagnia, e riemergono situazioni significative di modi di vivere, di pensare e di comportarsi anche nella vita quotidiana dei protagonisti di questi episodi, esponenti delle famiglie più eminenti della città. Si passano dunque in rassegna le controversie fra i Murana e Riccio; Riccio e Fisicaro, Staiti e Burgio; Fardella e Ferro; Fardella e Burgio; Principe di San Giuseppe-Staiti; Fisicaro e Sieri Pepoli; Morana e Nobili; controversie tutte in tempi più o meno brevi ed attraverso interventi più o meno laboriosi risolte dalla Compagnia evitando l'incancrenirsi di liti e l'accumularsi di rancori che avrebbero potuto muovere, con il loro incontrollato esplodere, alla tranquillità dei trapanesi, pur non perdendosi mai tuttavia di vista la costante esigenza di mantenere compatta la classe aristocratica e sempre efficiente la sua egemonia nella vita sociale ed economica della città.

Il VII capitolo analizza la lunga e per diversi aspetti complessa controversia insorta fra la Compagnia ed il Capitan Giustiziere don Stanislao Clavica su questioni di esteriore formalità ma che esprimevano antica ruggine fra le potenze e talvolta arrogante Compagnia e quel rappresentante del potere regio; controversia che, dati anche l'imminenza di tempi nuovi e di riforme, si concluse nel 1776 con un bando viceregio per il quale veniva tolta alla Compagnia medesima la privativa delle sepolture. Da quell'anno cominciava il lento declino dell'antica istituzione, che si spense di fatto nel 1821.

Chiude il volume la nitida e completa riproduzione anastatica di un documento dell'archivio di casa D'Alì-Solina, che è stato uno dei fondamenti della ricerca e studio di Salvatore Girgenti: *I Capitoli della spettabile Congregatione Della Carità di Santa Croce comunemente detta la Compagnia de' Bianchi dell'invitatissima Città di Trapani.*

V. A

LETTERE AL DIRETTORE

Sulla superficialità operativa di alcuni ospedali del Sud

Signor Direttore,
mi permetto di rubare un pò di spazio al suo giornale per segnalare uno dei mille casi di superficialità con cui spesso si opera negli ospedali di questo nostro profondo Sud. Mi pare, facendo ciò, di compiere una azione doverosa nei confronti di chi va a sottoporsi allo stesso tipo di esame. Si tratta dell'angiografia, praticata al paziente, in questo caso mio padre, senza avergli fatto conoscere i rischi cui andava incontro e senza avvisare tantomeno la famiglia. Ebbene, mio padre è deceduto in seguito a tale esame. Le apparecchiature del Policlinico dove era ricoverato risultavano guaste...E mi pare giusto....visto che esistono anche le cliniche private.

Nella mattinata, prima dell'esame, mio padre, a detta degli stessi pazienti che erano nella sua camera, aveva chiestio ai medici se poteva correre qualche riscio, si era sentito rispondere che era una stupidaggine (Chi glielo ha messo nella testa. È una fesseria!). Così il paziente viene trasportato, nel pomeriggio, alla clinica Macchiarella e ad esame eseguito, riportato al Policlinico, dove, contrariamente alla fesseria predicata dai medici, comincia ad accusare i sintomi di un malessere che, nel volgere di poche ore, lo portano al decesso.

Erano le 22.00. Inspiegabilmente, nessuno ci ha avvisati, pur avendo mio padre sul comodino l'agenda con tanti numeri di telefono.

Alle ore 1,30 (di notte) piombano a casa nostra gli impresari delle pompe funebri a darci la notizia del decesso di un familiare, che poco meno di dodici ore prima aveva telefonato e stava bene.

Ora io mi chiedo: 1) Cosa si nasconde dietro i guasti delle apparecchiature pubbliche? 2) Come mai un'impresa di pompe funebri, con sede a qualche kilometro dal Policlinico, sia venuta a conoscenza, nottetempo, del decesso e dell'indirizzo di casa mia?

Pensare che in tutta questa faccenda ci sia un giro di tangenti non pare un'idea peregrina.

La soluzione migliore per noi Meridionali, rimane sempre quella, checchè ne pensare i professoroni delle Università, chiedere i ricoveri nelle cliniche del Nord, quantomeno si ha la sicurezza che nè medici, nè avvolti speculano sulla pelle del malato, o di chi muore.

Nel caso sopra citato il paziente è stato utlizzato due volte (tutti ci hanno detto che avendo fatto il doppler e non dovendosi sottoporre ad operazione, questo esame non aveva alcun valore), per fini che poco hanno a che vedere con la serietà di un reparto e soprattutto con l'onestà dei singoli.

ANTONINA FIORDILINO

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI
CONCESSIONARIA:
SAINT LOUIS
Cristal de France
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle
ARGENTERIA:
GORETTI
CESA 1882
Ricci argentieri in Alessandria

Pubblicità su TRAPANI NUOVA Tel. 27819

AL CENTRO STUDI "NICOLA LAMIA" DI TRAPANI

Manifestazione gastronomico-folcloristica

Tra le attività culturali programmate dal Direttivo del Centro Studi "Nicola Lamia", sono state realizzate alcune iniziative tendenti a recuperare e valorizzare la tradizione gastronomica nella provincia di Trapani.

Venerdì, 29 Aprile, alle ore 18.30, nell'Aula Magna del Collegio di Arti e Mestieri, si è svolta una manifestazione gastronomico-folcloristica, patrocinata dalla Camera del Commercio di Trapani e con la collaborazione della Associazione Operatori Turistici Trapanesi e della "Associazione per la tutela delle Tradizioni Popolari".

Hanno accolto i numeroi invitati la Presidente del Centro, prof.ssa rosa Maria Lamia e la prof. ssa Anna Di Bernardo Vulpitta, che ha organizzato la suggestiva "Mostra dell'Arte Culinaria nel Trapanese", "piccola ma di grandissimo significato" come ha detto il prof. Vincenzo Adragna nel suo discorso.

La Presidente del Centro ha rivolto il suo saluto e il suo ringraziamento agli intervenuti. Il Commendatore Indelicato, rappresentante della Camera del Commercio, ha ringraziato il Centro Studi per le interessanti manifestazioni, ricordando, con l'occasione, il suo Maestro ed amico prof. Nicola Lamia.

Il prof.Vincenzo Adragna, con una interessante conferenza sulla Tradizione Dolciaria Ericina, ha percorso la tradizione gastronomica della nostra Provincia dalla preistoria ai nostri giorni.

Ha reso più viva la manifestazione un recital poetico in dialetto siciliano di nostri concittadini che, tra i temi delle loro poesie, hanno trattato anche quello delle nostre tradizioni gastronomiche.

Lina Clorofilla, poetessa di grande sensibilità, ha recitato: "La zitata di campagna"; la poetessa Miceli ha recitato: "Antichi tavulati».

Entrambi ci hanno portato indietro nel tempo, in quella civiltà contadina, che ricordiamo con nostalgia nonostante la sua austerità.

L'ins. Buscaino ha recitato: "Lu Cuscusu" descrivendo con vivacità ed esatezza la preparazione di questa nostra specialità.

Il poeta Turi Sucameli ha rievocato, con versi armoniosi e pieni di sentimento, gli anni della sua adolescenza, in cui frequentò il Collegio di Arti e Mestieri, che ha ospitato questa manifestazione.

Infine la Presidentessa ha rivolto un elogio a tutte le studentesse delle varie Scuole Medie che hanno partecipato al concorso "Recupero della Cucina Tradizionale nel Trapanese" , ed ha premiato le alunne: Daniela Renda della "Castronovo" e un gruppo di alunne della "Eugenio Pacelli" di Paceco, le quali si sono classificati ai primi posti presentando una serie di ricette antiche e tutte interessanti.

La manifestazione, vivacemente presentata Renato Lazzari, si è conclusa con una squisita cena tipicamente siciliana.

A. PASSALACQUA COLLURA

Nella sede della Lega contro la droga "Giovanni Giacalone" di Marsala"

Incontro-dibattito sulle tossicodipendenze:

Promozione culturale e prevenzione nelle scuole

Un incontro sulle tematiche del disagio giovanile, della solidarietà e dell'amicizia si è svolto a Marsala, il 26 aprile u.s. nel locali della Lega contro la droga "Giovanni Giacalone" in via Roma n. 5 tra alunni in rappresentanza di due classi dell'Istituto Commerciale G. Garibaldi guidati dall'insegnante prof. Paola Farina e gli operatori volontari della lega, nelle persone di del "Comitato contro la droga e l'indifferenza" di Torino.

L'incontro rappresenta un momento della serie di iniziative che la Lega, nell'ambito della sua attività di promozione culturale e di prevenzione Salvatore Ingui assistente sociale, Maurizio Agate ex tossicodipendente oggi operatore del CE.I.S. (Centro Italiano di soliedarietà) e Laura Leone, pastore valdese, componente delle tossicodipendenze sta attivando all'interno delle scuole: infatti nei prossimi giorni gli operatori della Lega si recheranno all'Istituto commerciale dove, in un momento assemblare, incontreranno gli studenti delle due classi interessate ad approfondire le tematiche della cultura della vita in contrapposizione alla cultura della morte che la tossicodipendenza rappresenta.

Intanto una tangibile dimostrazione di solidarietà nei confronti della Lega contro la droga "Giovanni Giacalone" di Marsala, è stata messa in atto dagli alunni delle sezioni di via Trapani e di via Circonvallazione dell'istituto Commerciale "G. Garibaldi". In occasione della celebrazione del precetto pasquale, al momento dell'Offertorio, gli alunni hanno presentato all'altare delle buste contenente denaro raccolto nell'ambito della scuola e destinato alle attività promosse dalla Lega.

ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PACECO

Interessante rassegna d'arte siciliana

Questa «prima rassegna d'arte siciliana» inaugurata la sera dello scorso 3 maggio nella costituenda (ma operante già da qualche tempo) Galleria d'Arte «inglobata» nella Biblioteca Comunale di Paceco, forse, non ha la pretesa di voler rappresentare l'intero panorama dell'arte figurativa recente o del recente passato che ha interessato tutto questo angolo della Sicilia; nè tampoco di fare un discorso "esaustivo" sulle avanguardie culturali. Tuttavia, sia pure "in nuce", essa ha il merito di indicare gli animatori (o alla sensibilità di coloro che sanno guardare obiettivamente le cose della storia, e non si limitino a giudicare con ingiustificato malanimo ogni iniziativa che non sia curata da un qualche "mostro sacro" della critica), quelli che furono i processi storici delle arti figurative e gli indirizzi espressivi di taluni artisti che scaturirono da questo angolo occidentale dell'Isola.

Pertanto, da un lato Renato Guttuso col "suo" Realismo Sociale dà un notevole contributo perchè l'Arte Italiana si possa ricollegare, dopo il forzato isolamento voluto dal fascismo, ai più avanzati movimenti europei, prima, operando in seno al "fronte nuovo delle Arti" sorto a Roma; poi, a Milano, unendosi al gruppo di "Corrente", la rivista d'arte fondata da Ernesto Treccani. Dall'altro versante, più vicino a noi, invece emergono Carla Accardi, L. Sanfilippo, U. Attardi ed altri artisti che danno vita, a Roma, al gruppo di "Forma Uno": cioè a quel movimento abbastanza audace (per quel tempo) da rompere ogni legame con la tradizione per reinventare, appunto, una forma espressiva e rappresentativa completamente nuova

Successivamente, intorno agli anni "50 e sulla scia di quella generazione, sempre nel Trapanese, emergono personalità artistiche come Lino Tardia, Gegi Martorelli, Domenico Messana, Ignazio Russo e Maria Grazia Bertucci i quali, però operano autonomamente sparsi in tutto il territorio nazionale: Domenico Messana a Milano; Lino Tardia a Roma; Maria Grazia Bertucci a Palermo e Ignazio Russo a Trapani.

Maria Grazia Bertucci, nata a Trapani, è una di quelle rare artiste che potrebbero essere definite le "vestali" della "dea arte": non solo per la sua dedizione al "mestiere" di pittore (come lo ha definito lo stesso Guttuso), ma soprattutto per la sua opera di "animatrice culturale" sempre pronta a creare occasioni d'incontro tra gli artisti. Ella, infatti, dirige a Palermo, il "Centro d'Arte Cezànne"; inoltre proprio da lei è stata curata questa dignitosa rassegna di Paceco, che si avvale oltre che di alcune opere di autori prestigiosi: come Renato Guttuso, L. Sanfilippo, Carla Accardi, Bruno Caruso, ecc. anche di artisti non meno rappresentativi: cioè di Lino Tardia, salvatore Spanò, Giusy Milone, Luduvico Li Vigni, Franz Orlando, Umberto Bruno, Gustav D'Almejra e della stessa Maria Grazia Bertucci; la quale espone ben 6 opere di gusto "Neo Liberty" direi per i soggetti prevalentemente floreali e decorativi e per la rappresentazione lirica della natura.

Interessantissima anche la grafica di Umberto Bruno che denota la grande maestria della mano dell'autore.

PIETRO BILLECI

"Avanti tutta"

Spettacolo di rivista e varietà messo in scena dal Commerciale "S. Calvino" di Trapani

L'Istituto Tecnico Commerciale "Salvatore Calvino" di Trapani ha organizzato presso il cine teatro "Ariston" un folle spettacolo di rivista e varietà senza pretese, dal titolo "Avanti tutta".

L'iniziativa voluta da docenti e alunni, come si legge in un depliant, aveva per tema la «scuola, la famiglia, il tempo libero, l'amore e le problematiche che sorgono attorno la coppia e la società».

Lo spettacolo è filato liscio e senza intoppi interrotto soltanto dalle ovazioni nella sala che salutavano l'ingresso in palcoscenico di una "attrice", di un "solista" o che sottolineavano le battute che più colpivano fatti, avvenimenti e personaggi.

Chi lo ha visto ha avuto la netta sensazione che i professori impegnati, magari dietro le quinte, si sono divertiti a fare "gazzarra" più dei loro allievi con la scusa di coordinare, organizzare, indicare le battute o stendere il copione.

I quadri presentati da Vituccia Messina erano "a scuola", "vieni avanti cretino (i fratelli De Rege pare che non si siano rivoltati nella tomba), e poi "all'infermeria" ed "in famiglia".

Ottimo il "Coro per l'occasione" il Balletto Faith, i Pierrotts e Tango.

Al pianoforte Alessandro Barraco, alle chitarre Francesco Greco, Alessandro Guercio e Nicola Monaco. Testi e parodia di Angela Carrara: musiche di Irene Daidone, Esmeralda Cernigliaro e Angela Carrara.

Scenografie e costumi di Esmeralda Cernigliaro ed «un folto gruppo di volenterosi».

Non ci resta che scusarci con coloro (e sono tanti) che meriterebbero essere segnalati: alunni e professori hanno pienamente contribuito alla riuscita della iniziativa. Resta il rammarico che il lavoro non sia stato presentato ad altri Istituti Scolastici (lo meritava) e l'invito a prendere una iniziativa affinchè "senza pretese di varietà e fantasia» sia ripetuto, magari arricchendolo di una rutilante passerella per far sfilare le bellezze femminili (soltanto?) in un tripudio di piume e di pajettes.

TRAPANI sport

OLIO CARUSO
SPONSOR PALLACANESTRO TRAPANI

CALCIO - SERIE C2/D

Grosso colpo del Trapani in trasferta Migliorata la posizione in classifica

Battendo in trasferta la Turris il Trapani ha migliorato di parecchio la sua posizione in classifica anche approfittando dei contemporanei passi falsi delle dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere.

Infatti, in seguito alle sconfitte interne di Benevento (artefice l'Afragolese) e Cisterna (1-3 in terra laziale contro la Cavese) e delle battute d'arresto esterne di Valdiano, Ercolanese e Latina gli uomini di Rondanini non solo hanno aumentato il loro vantaggio nei confronti delle compagini che già precedevano, ma hanno anche superato i giallorossi campani.

Attualmente la graduatoria è chiusa dal Cisterna (21 punti) che è preceduto dal valdiano (23), dalla coppia Ercolanese-Latina (24), dal Benevento (26) e dagli uomini di Rondanini (a quota 27).

Quindi, a quattro giornate dal termine, la situazione in classifica dei granata è di molto migliorata rispetto a qualche settimana; tenendo conto del fatto che, nelle due gare interne che rimangono da giocare, il Trapani ospiterà nell'ordine Valdiano e Benevento, le prospettive di salvezza sono abbastanza concrete.

A Torre del Greco, contro una squadra ormai al sicuro, i granata hanno colto i due punti più importanti della stagione.

Scesi in campo con un assetto abbastanza guardingo dato che. sul tereno di gioco, erano presenti tre centrocampisti (Del Giudice, Vitiello e Caruso) e tre marcatori (Monti, Innocenti e Greco), i granata hanno controllato con una certa facilità le offensive dei padroni di casa, pungendoli insistentemente col gioco di rimessa. Ma solo ad inizio di ripresa è giunta le rete di Vitiello che ha dato la svolta dell'incontro.

Andati in vantaggio gli uomini di Rondanini hanno arretrato il loro baricentro e, in qualche occasione, hanno sofferto la pressione (comunque inconcludente) dei corallini.

Il secondo gol,messo a segno da Caruso sugli sviluppi di una iniziativa personale, ha sostanzialmente chiuso il discorso.

Il prossimo turno vedrà il Trapani impegnato al Provinciale contro il Valdiano, una delle ultime compagini in classifica.

In caso di vittoria i granata acquisteranno un distacco pressochè incolmabile sui campani. Tuttavia è necessario affrontare la gara con umiltà per evitare delle sgradevoli sorprese. Infatti, non bisogna dimenticare che il Valdiano (34 reti segnate dai campani) anche se le 51 reti subite (peggiore difesa del girone) fanno ritenere che gli uomini di Rondanini, manovrando con raziocinio, potranno fare loro l'intera posta in palio.

MAURIZIO SCHIFANO

BASKET

Grande prova dell'Olio Caruso Batte il Cagliari (88-72) e resta in B

La classifica finale del campionato di B d'eccellenza vedeva appaiate in quart'ultima posizione l'Olio Caruso Mar Trapani e la Vini Sardegna Cagliari, quindi vi era bisogno di un drammatico spareggio, fra quaete 2 squadre, per decidere quale sarebbe stata la quarta formazione che avrebbe fatto compagnia alle già retrocesse Conad Perugia, Stamura Ancona, e Master Valentino Roma. La partita assumeva un aspetto particolare per la società trapanese, che, in caso di sconfitta, avrebbe potuto accusare il contraccolpo pregiudicandone la propria vita e acuendo la crisi societaria, e quindi vanificando anni di sacrificio, che avevano portato la squadra in B1 e alla costruzione del «Palagranata». Lo spareggio, si presentava molto difficile per gli uomini di Michelini, sia perchè i sardi avevano una buona compagine, in grado di far bella figura con qualsiasi squadra di B1, sia perchè la tradizione era sfavorevole, essendo negli scontri diretti sempre stati sconfitti, ma avevano dalla loro parte il buon momento di forma che stavano attraversando. Nel primo tempo, dopo un iniziale equilibrio, i granata prendevano in mano le redini dell'incontro, grazie alla supremazia sui rimbalzi e alla buona percentuale dal tiro da fuori, mentre i cagliaritani erano molto imprecisi, così il tempo si chiudeva con l'Olio Caruso in vantaggio di 24 punti sul punteggio di 55-31. Nel secondo tempo, i trapanesi controllavano molto bene il ritorno degli avversari e vincevano la gara sul punteggio di 88-72. La formazione granata ha giocato una partita quasi perfetta, dimostrando di meritare la permanenza in B1. Tutti i trapanesi hanno giocato bene e sono andati a canestro, ma particolarmente si sono distinti Mannella autore di 21 punti (con 4 su 5 tiri pesanti) e Brunetti con 16 punti; mentre fra i sardi il solo Goti (autore di 34 punti) ha cercato di contrastare lo strapotere granata. Ma oltre che la gara, Trapani ha vinto lo scontro delle tifoserie, infatti i quasi 800 sostenitori, presenti al «Palamaggiò» di Caserta, incoraggiando continuamente la squadra hanno oscurato i pochi tifosi cagliaritani dando un prezioso contributo alla vittoria degli uomini di Michelini.

Speriamo, adesso, che questa permanenza in B d'eccellenza, contribuisca a sanare le diatribe societarie e costruire una formazione in grado di dare maggiore soddisfazioni al pubblico trapanese.

MARIO BOSCO

AUTOMOBILISMO

Continua a mietere successi la Scuderia Valderice Racing

La Scuderia Valderice Reacing, continua a mantenere la prima posizione nel Campionato Regionale Slalom riservato alle scuderie ed a mietere successi nelle ultime due gare che si sono svolte il 25 Aprile ed il 1° Maggio rispettivamente il «2° Slalom dello Jonio» a Pachino (SR) ed il «3° Autoslalom delle Madonie» a Caltavaturo (PA) entrambi per la Coppa C.S.A.I. Slalom 6° Zona.

Il 25 Aprile a Pachino La Valderice Reacing, con 11 piloti presenti, ha conquistato 3 primi posti di classe (che dovevano invece essere 5),3 secondi posti, 1 terzo posto ed altri 4 piloti piazzati in zona punti, ossia tra i primi sei posti di classe.

Le vittorie di classe sono state ottenute da Lo Presti Emanuele, su Fiat 127 del gruppo Speciale Classe I, da Ganci Giuseppe su A 112 Abarth del Gruppo A cl.E e da Giacalone Francesco su Fiat 500/1000 Prot. Classe Q, mentre le altre due vittorie di classe sono "sfuggite" al Valdericino Croce Pietro che a causa di un piccolo errore ha ottenuto il 2° posto con il distacco di appena 6 decimi dal vincitore, ed all'altro Valdericino Grimaldi Luigi il quale dopo aver effettuato una seconda manche perfetta, con riscontri cronometrici effettuati lungo il percorso, che lo davano in vantaggio rispetto a tutti gli avversari, ma purtroppo per uno «scherzetto» dei cronometristi gli viene attribuito un tempo superiore a quello della 1. manche, dovendosi accontentare del terzo posto, guarda caso, alle spalle di due piloti di Siracusa.

I tre secondi posto sono stati conseguiti dai valdericini La Commare Gaspare su A 112 Abarth gruppo A classe E, dal sopracitato Croce in gruppo Speciale Classe L e dal Palermitano Trapani Salvatore su Alfa Romeo Gt Prototipo R. ed il terzo posto da Grimaldi Luigi su Fiat 128 del gruppo Speciale Classe M.

Domenica a Caltavaturo la Scuderia, con 16 piloti presenti, ottiene altri 3 primi posti di Classe con Lo Presti Emanuele su Fiat 127 del gruppo Speciale Classe I, con Grimaldi Luigi su Fiat 128 del Gruppo Speciale classe M e con Castro Ottavio su Porsche 94 Sc del gruppo Speciale classe P. (Vincitore assoluto degli Slalom di Montemaggiore e di Reggio Calabria) che riesce a conquistare il 2° posto del gruppo speciale ed il terzo posto assoluto alle spalle dei siracusani Melluzzo e Fazzino.

I quattro secondi posti sono stati ottenuto da Tilotta Vincenzo su Fiat 1 70 N. Classe B, Pileri Filippo si A 112 A classe E, Croce Pietro su Fiat 128 Speciale L e da Galia Salvatore si Fiat 126/1000 Prot. Q a causa di un guasto al tubo dei freni.

Due i terzi posti con il Busetano Milazzo Mario e con il Valdericino La Commare Gaspare entrambi su A 112 Abarth rispettivamente del gruppo N. classe A e del gruppo A classe E, piazzando tutti gli altri piloti (7) in zona punti.

La prossima gara valida per la coppa C.S.A.I. in programma il 15 Maggio a Mussomeli (CL) è stata annullata, pertanto la prossima gara di Coppa è in programma il 5 Giugno a Buseto Palizzolo.

La 31ª Monte Erice, da quest'anno, per avere la possibilità di un prossimo inserimento tra le nuove prove valide per il Campionato Italiano Assoluto della Montagna, verrà disputata in 2 manche con somma dei tempi di entrambe.

FRANCESCO GRIMALDI

TENNIS

Il Donnafugata C.T. Trapani chiude con una vittoria la B/88

È finita con una vittoria, la serie B 1988 per il Donnafugata C.T. Trapani. Impegnata a Roma contro la compagine del Saxa Rubra, la formazione trapanese ha vinto per 5-1 aggiudicandosi i quattro incontri di singolare e uno dei due doppi, disputati anche se già a punteggio acquisito.

Si chiude così, pur non ammessi al tabellone nazionale questa esperienza tennistica.

Tutti i componenti della formazione trapanese hanno dato il loro validissimo contributo, da Enzo Naso, costretto a fare il piccione viaggiatore fra Roma e Trapani, a Massimo Grassotti, la cui grinta, spesso, non è stata sufficiente a risolvere le carenze di una preparazionme a livelli non più adeguati ad impegni agonistici come un campionato di serie B.

A tutti va il plauso per lo spettacolo offerto, certi che, se sarà necessario, non si tireranno indietro e faranno la loro parte, per quanto possibile.

ENZO SACCARO

PALLAMANO

Per il Krahn Italia Mazara sempre piú vicina la A/2

Con una gara molto accorta e sofferta, il Krahn Italia Mazara ha sconfitto a Napoli la formazione locale dell'ACLI. L'incontro, vinto dai mazaresi per una sola rete, 23-22, fa lievitare ancora più la possibilità di passare in A2 dei cugini mazaresi. La gara non era certamente facile e l'essere riusciti ad aggiudicarsi la vittoria non può che far bene al morale di tutta la squadra che ancora una volta ha trovato nei due cugini Fontana, in Randes e nel portiere Zizzo i suoi uomini migliori,senza nulla voler togliere agli altri componenti della squadra.

Nell'altro incontro di poule promozione, gli ennesi della Valdittaino hanno avuto la meglio sui palermitani del CUS col punteggio di 27-21. Ricordando che le quattro squadre partivano con un punteggio decrescente, dovuto alla prima fase del campionato, la classifica vede, dopo questo primo turno, i mazaresi a 6 punti, seguiti dal Valdittaino Enna con 5 punti mentre Cus Palermo e ACLI Napoli si trovano, rispettivamente a 2 e 1 punto.

Veniamo alle formazioni di casa nostra. Mentre vi scriviamo queste note, è arrivato il comunicato ufficiale col quale si da notizia della data della poule promozione femminile. Il 22 Maggio, a Catanzaro, la formazione ericina dell'Aurora Delia Ferrari si incontrerà con le formazioni della Pallamano Salerno e della Nuova Pallamano di Lamezia Terme.

In un'unica giornata la compagine ericina si giocherà un'intera stagione. La speranza di tutti gli appassionati e di quanti anche marginalmente, hanno potuto seguire le vicende della Aurora Delia Ferrari è che arrivi la più meritata promozione in serie B.

Forza ragazze e auguri!

In conclusione, una breve nota sulla vittoria del De Stefano Ercice in quel di Castelvetrano, contro la RRAM, per 38-15. La gara non ha mai creato problemi ai ragazzi di Mannarà che sempre hanno avuto in mano le redini del gioco e che, con questa, portano a sei le vittorie consecutive.

F. S.

Totocalcio

CONCORSO 38 — IL NOSTRO PRONOSTICO — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 15/5/88			①	ⓧ	②
	squadra 1ª	squadra 2ª			
1	Ascoli	Cesena	1		
2	Como	Milan		X	2
3	Empoli	Pescara		X	
4	Inter	Avellino	1		
5	Juventus	Fiorentina	1		
6	Napoli	Sampdoria	1	X	
7	Pisa	Torino	1	X	2
8	Roma	Verona	1		
9	Bari	Cremonese	1		
10	Catanzaro	Lazio	1	X	2
11	Udinese	Lecce	1	X	
12	Jesi	Perugia	X	2	
13	Latina	Vigor Lamezia	1		

DALLA PRIMA

DALLE PAGINE PRECEDENTI

AUGUGLIARO-VALENTI

vendicato al Consiglio Comunale il ruolo delle decisioni politiche e del controllo sull'operato dell'Esecutivo, dichiarando esplicitamente che la disattenzione, ovvero, il mancato rispetto di uno soltanto dei punti programmatici, porterà i republicani a prendere le distanze e a dissociarsi delle responsabilità di maggioranza e ciò in qualsiasi momento questa malaugurata ipotesi dovesse manifestarsi.

Il neo-capogruppo del PRI ha concluso condannando la mancata assunzione di responsabilità diretta da parte di alcuni partiti democratici che tra il dire ed il fare hanno lasciato di mezzo...il mare, preferendo arroccarsi su inaccettabili veti e strumentali preclusioni pur di "defilarsi" e continuare la battaglia verbale dai banchi di opposizione, politicamente altrettanto prestigiosa, ma scevra da gravose responsabilità di gestione della cosa pubblica.

La nuova compagine governativa a Palazzo D'Alì risulta tutta rinnovata, fatta eccezione del Sindaco e del suo collega di partito Salvatore Ferrante unico assessore riconfermato.

Questa la nuova Giunta Augugliaro/Valenti:

Sindaco: Enzo Augugliaro, (DC) Vice Sindaco Peppino Valenti (PRI).

Assessori: Andrea Calamia, Salvatore Ferrante, Nicola La Commare e Nino Marascia per la DC.

Per il PSI: Nicola De Caro, Vito Mannina e Bartolo Pellegrino.

Al Sindaco ed all'intera Giunta neo eletta non resta adesso che mettersi al lavoro di buzzo buono perché tra il dire e il fare tolgano di mezzo quel mare di inutili parole con un ponte di realizzazioni concrete, volte a soddisfare le attese ed i bisogni della cittadinanza.

CENTRO MAJORANA

fra i popoli, al di sopra di ogni delimitazione spaziale ed ideologica, dell'Est e dell'Ovest, del Nord e del Sud.

Alla produzione del prof. Zichichi sono seguite, nei lavori di questa prima giornata del ciclo di celebrazioni per il venticinquesimo anno di attività del Centro, le relazioni del prof. Samuel Ting di Boston, Premio Nobel ("*La collaborazione scientifica Est-Ovest-Nord-sud*"); del prof. M. Shapiro del Naval Research Institute di Washington ("*La scuola di Astrofisica*"); del prof. Sir Denis Wilkinson, dell'University of Sussex, U.K. ("*La scuola di fisica Nucleare*"); del prof. C. Villi dell'Università di Padova ("*L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ed il Centro Ettore Majorana*"); del prof. A.I. Miller della Harvad University, Cambridge, U.S.A. ("*La Fisica di Ettore Majorana*").

Ha concluso i lavori l'on. Giovanni Galloni, Ministro della Pubblica Istruzione, il quale ha avuto alte parole di riconoscimento per l'attività del prof. Antonino Zichichi che ai suoi meriti di scienziato d'avanguardia aggiunge quello di essere riuscito a fare incontrare e colloquiare scienziati di tutto il mondo che, senza il Centro Ettore Majorana di Erice, non si sarebbero mai rivolti la parola, nè si sarebbero riuniti per parlare di Scienza ma piu specialmente, di Pace.

DALLA QUARTA

OTTAVE SATIRICHE

questa nostra città: *«Jò chianciu appunto comu Geramia/ a 'u vidiri sulu e disulatu/ 'stu tempiu già famusu, che mittia/ orruri a tempiu, pirchì fabbricatu/ di l'avanzi chi antica idulatria/ a Veniri impudica avia pristatu,/ e lu gran Costantinu imperaturi/ nni ordinau veru cultu a lu Signuri».* (4 - continua)

L'AMORE LITIGARELLO

sfazione, è giusto che faccia come desidera: troverà bene prima o poi la sua anima gemella.

Se invece anche litigare è un modo di dimostrare affetto come teoricamente possibile, se è un modo di protestare per torti subiti senza rinunciare al diritto di amare, bene lo sidica anche per evitare di esser costretti a mordere sorridendo.

La gente infatti può non capire se è «amore litigarello» oppure no; e perciò se ne sta lontana.

Le divagazioni di un giorno di festa su un argomento che è esso stesso per fefinizione una festa, non vogliono essere saccenti nè petulanti; sono l'espressione di un possibilismo che vuole sereni tutti senza però scapitare per questo nel qualunquismo amoroso.

In realtà ognuno ama come può e sa, e, se da ciò ricava felicità o soltanto profondo appagamento, è bene che faccia come sa e può.

Ma poi, in fondo, se l'altro ci sta, e pure molto bene, perchè discuterne oltre?

A Trapani la festa regionale dei Centri di Addestramento

Ha riscosso un grande successo la Festa dei Centri Addestramento allo sport AICS, la cui fase regionale si è tenuta a Trapani.

La manifestazione, indetta dal Comitato Regionale ed affidata al Comitato Provinciale di Trapani, ha visto la partecipazione di oltre 300 ragazzine/i provenienti da tutta la Sicilia che, in due giornate sabato 30 aprile e domenica 1° maggio 1988, si sono cimentati in gare di altletica leggera, basket e judo.

Aldilà dei risultati sportivi, comunque, è da sottolineare lo spirito con cui i ragazzini si sono cimentati nelle gare, uno spirito di partecipazione e di gioia, per due giornate che sono state anche momenti di sana ricreazione, di turismo.

L'organizzazione della manifestazione, inoltre, ha funzionato a perfezione, grazie al senso di responsabilità dei componenti il Comitato Provinciale AICS di Trapani, ed ai vari responsabili di settore, nonchè dei Comitati Provinciali partecipanti che hanno dato un notevole contributo alla riuscita della Festa.

Le gare hanno visto i seguenti atleti vincere le realtive discipline.

MASCHILE: MT. 80: **Tarantino** (AG); MT. 1000: **Sansone** (AG); Alto: **Saladino** (AG); Lungo: **Toscano** (TP); Lancia Pallina: **Migliore** (AG).

FEMMINILE: MT. 60: **Giambalvo** (AG); MT. 800: **Adria** (AG); Alto: **Schepis** (CL); Lungo: **Pappalardo** (TP); Lancia Pallina: **Lavore** (CL).

Per quanto riguarda lo Judo, le gare hanno visto i seguenti atleti primeggiare nelle relative categorie.

MASCHILE:

KG. 36: **Irosa** (PA); KG.40: **Gnoffo** (PA); KG. 44: **Gatto** (PA); KG. 48: **Mistretta** (TP); KG. 52 **Pitasi** (PA); KG. 57: **Gabriele** (TP); KG. 62 **Russo** (PA); KG. 68 **Messina** (TP); KG. 75: **Todaro** (PA).

FEMMINILE: KG. 48: **Arcidiacono** (CT); KG. 60: **Amato** (CT).

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
Spurghi industriali – Vasche e serbatoi – Stura canali con canal jet – Pozzi neri e fognature – Disinfestazioni – Disinfezioni – Derattizzazioni – Nettezza urbana – Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Pubblicità su
TRAPANI NUOVA
Tel. 27819